



## PLAY&LEARN TOUR

# La strada del Cesane

La caccia ai tesori d'arte è aperta

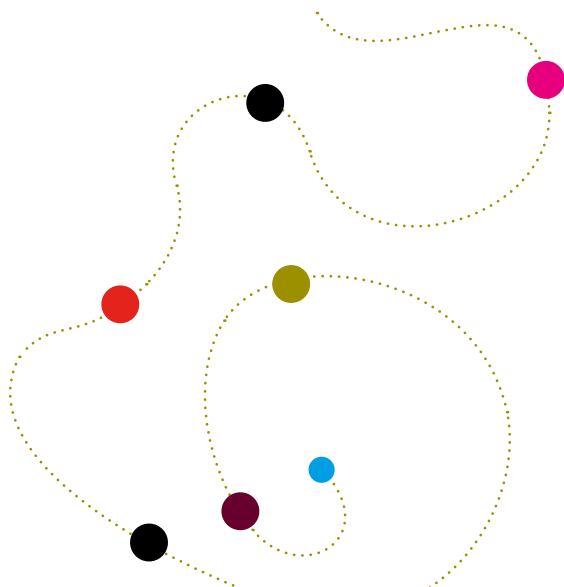






# La strada del Cesanese

PLAY & LEARN TOUR





# Sommario

Cos'è il Safari d'arte*	pag. 4
Come si gioca	pag. 5
La strada del Cesanese - Play&Learn Tour	pag. 6

<b>Anagni</b>	pag. 7
---------------	--------

## Indizi

1 Stemma	pag. 8
2 Lupa e mucca	pag. 9
3 Leone	pag. 10
4 Stemma con il papa	pag. 11
5 Testa	pag. 12
6 Campana	pag. 13
7 Aquila e leone	pag. 14
8 Aquila di bronzo	pag. 15
9 Mascherone	pag. 16
10 Grifone	pag. 17
11 Cavalli	pag. 18
12 Corona	pag. 19

<b>Acuto</b>	pag. 20
--------------	---------

## Indizi

1 Stemma	pag. 21
2 Cuore con spada	pag. 22
3 Leone	pag. 23
4 Fanciulla e nuvole	pag. 24
5 Leone rampante	pag. 25
6 Croce	pag. 26

<b>Piglio</b>	pag. 27
---------------	---------

## Indizi

1 Trifora	pag. 28
2 Fregio	pag. 29
3 Edicola	pag. 30
4 Croce	pag. 31
5 Castello	pag. 32
6 Croce grotta	pag. 33

<b>Serrone</b>	pag. 34
----------------	---------

## Indizi

1 Torre	pag. 35
---------	---------



# Sommario

2	Colomba	pag. 36
3	Forno	pag. 37
4	Madonna	pag. 38
5	Eremo di San Michele	pag. 39
6	Madonna della Pace	pag. 40

<b>Affile</b>	pag. 41
---------------	---------

## Indizi

1	Serpente	pag. 42
2	Mascherone	pag. 43
3	Campanile	pag. 44
4	Iscrizione	pag. 45
5	Bifora	pag. 46
6	Porta	pag. 47

<b>Paliano</b>	pag. 48
----------------	---------

## Indizi

1	Lupa	pag. 49
2	Stella	pag. 50
3	Iscrizione	pag. 51
4	Campana	pag. 52
5	Delfino	pag. 53
6	Navi	pag. 54

Quiz Anagni	pag. 55
Quiz Acuto	pag. 57
Quiz Piglio	pag. 58
Quiz Serrone	pag. 59
Quiz Affile	pag. 60
Quiz Paliano	pag. 61

La strada del Cesanese	pag. 62
Dove degustare i vini	pag. 64
Dove mangiare	pag. 68
Dove dormire	pag. 70

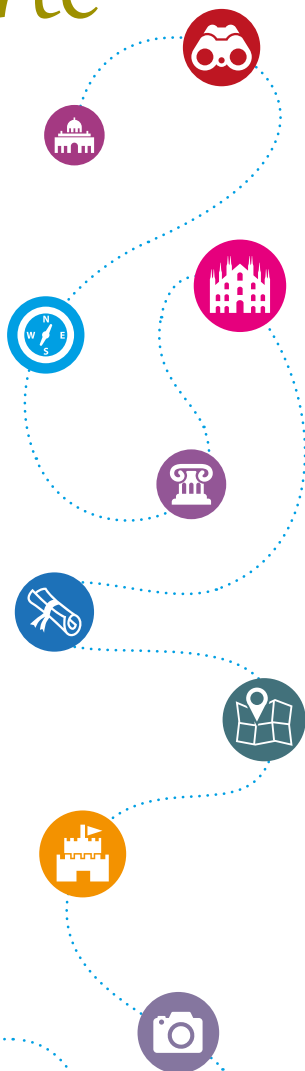
Mappa Anagni	pag. 72
Mappa Acuto	pag. 73
Mappa Piglio	pag. 74
Mappa Serrone	pag. 75
Mappa Affile	pag. 76
Mappa Paliano	pag. 77



# Cos'è il Safari d'arte

Safari d'arte® è una caccia al tesoro che si svolge passeggiando per la città alla ricerca di particolari raffigurati sui monumenti. Un modo accattivante ed originale, per adulti, ragazzi e bambini, di esplorare la città e conoscerne la storia, i protagonisti e le opere d'arte.

Luoghi visivamente noti verranno apprezzati e riscoperti in modo totalmente nuovo, attraverso l'attenta e curiosa osservazione che il gioco richiede. Avrai così l'opportunità di conoscere quei dettagli che una guida tradizionale non segnala, potrai scoprire la storia e le leggende di alcuni monumenti.



# Come si gioca

- 1 **Raggiungi il punto di partenza** indicato nella mappa del percorso che hai scelto di svolgere.
- 2 **Parti alla ricerca dei particolari/indizi** ritratti nelle fotografie aiutandoti con le coordinate (gli indizi, numerati in sequenza, formano un percorso guidato).
- 3 **Leggi il testo relativo al monumento**, davanti ad ogni indizio individuato, e lasciati coinvolgere dall'avvincente trama storica attraverso la quale apprenderai divertendoti.
- 4 **Concluso** il tuo Safari d'arte® metti alla prova rispondendo alle domande del quiz finale. Senza copiare, scava nella tua memoria...

**Chiusure per restauri:** i monumenti e tutte le opere d'arte create con mirabile maestria dall'uomo sono spesso a rischio: lo smog, il traffico e la scarsa manutenzione ne compromettono l'integrità. Siamo quindi sempre felici quando un restauro ridona lo splendore originario ad un monumento o ad un'opera d'arte, anche se, in alcuni casi, può pregiudicare l'accesso o la visibilità di uno degli indizi dei nostri Safari d'arte®.

**Scarica l'App di Safari d'Arte**

Scarica su App Store

Disponibile su Google play

SCAN ME

Available for all device



# La strada del Cesanese

*Arte, cultura e vino di un territorio che attraversa sei comuni:  
Acuto, Affile, Anagni, Paliano, Piglio e Serrone.*

Una strada che attraversa il territorio di sei comuni a sud-est di Roma fino ad addentrarsi nell'alta Ciociaria: Acuto, Affile, Anagni, Paliano, Piglio e Serrone.

Un'associazione nata per valorizzare il territorio dove nasce il vitigno autoctono del Cesanese, da cui si produce il Cesanese di Affile DOC e il Cesanese del Piglio DOCG, l'unico rosso nel Lazio ad aver ricevuto tale riconoscimento.

Il vino Cesanese ha origini antichissime, databili ai tempi degli antichi Romani. Un vino dal colore rosso rubino e un odore con sentori floreali e fruttati. E' un vino secco, forte che si abbina molto bene alla cucina e ai prodotti tipici del territorio.

Safari d'arte lungo la strada del vino cesanese offre una nuova opportunità di turismo esperienziale per valorizzare il territorio del cesanese

I percorsi proposti coniugano arte, storia, tradizioni, spiritualità, cultura eno-gastronomica ed hanno lo scopo di far conoscere e apprezzare ai visitatori l'area de "La Strada del vino Cesanese", un territorio collinare e montano con piccoli borghi incastonati nel verde.



# Anagni

---

Visite di luoghi d'arte

Anagni è una piccola cittadina con una grande storia. Scopriremo insieme dettagli nascosti e particolari di questo antico borgo che ha una storia millenaria.

Area abitata dall'antico popolo degli Ernici, citati da Virgilio nell'Eneide quali abili frombolieri (tiratori con la fionda), pare indossassero una sola calzatura.

La città fu poi conquistata dai romani e diventò culla di eventi storici, nel corso dei secoli successivi. Nota come la città dei papi per essere stata a lungo residenza papale e perché ben quattro papi sono nati proprio ad Anagni Innocenzo III, (1161-1216), Alessandro IV (1199-1261), Gregorio IX (1170-1241) e Bonifacio VIII (1230-1303).

Sita su un colle tra i monti Ernici e la valle del Sacco, Anagni è, secondo un'antica leggenda, con Alatri, Arpino, Atina e Ferentino una delle cinque città dette Saturnie perché fondate proprio dal dio Saturno e cinte da mura colossali ciclopiche erette con incastri perfetti e ancora visibili.

Incamminiamoci e seguiamo gli indizi per scoprire Anagni.

## STEMMA



L'arco che vedi è la "porta Santa Maria" ed era la porta principale di accesso alla città. Lo stemma è quello mediceo di papa Pio IV. Infatti proprio durante il suo pontificato (1564) sono stati svolti grandi lavori di fortificazione della città.

Originariamente si trovava in posizione più avanzata rispetto ad oggi e già nel 1280 era citata e chiamata "Porta degli Idoli".

Alla tua sinistra puoi notare una targa che riporta le parole scritte da Marco Aurelio in una lettera destinata al suo precettore Frontone, nella quale esprimeva la sua meraviglia nello scoprire tanti edifici religiosi nella piccola Anagni.

La porta era l'accesso a est alla città e alla via Major, principale strada di Anagni.

## PERCHÉ È CHIAMATA CIOCIARIA



Il nome "Ciociaria" deriva dalle "ciocie", il calzare tipico del Basso Lazio nel Settecento. Realizzate grazie all'utilizzo di pelli bovine ed ovine erano calzature tipiche di contadini e pastori, robuste ed adatte per camminare su campi lavorati e su percorsi impervi. Composte da un triangolo di cuoio chiuso sul davanti, leggermente a punta, che costituisce la suola e da stringhe di cuoio, le "corregge", che girano intorno alla gamba. Il plantare di cuoio era leggermente curvato a forma quasi di barchetta e le stringhe erano flessibili ed avvolgevano il polpaccio fino al ginocchio.

# LUPA E MUCCA



**C**i troviamo davanti alla facciata del maestoso complesso architettonico della cattedrale di Santa Maria. Sita nel punto più alto della cittadina (l'antica acropolis) la cattedrale sorge, come molte chiese, sulle basi di un tempio di epoca romana.

**L**a costruzione, voluta dal vescovo Pietro da Salerno, risale al 1072-1104 ed è un vero scrigno di meravigliosi tesori artistici.

**L**a facciata che vedi, posta a oriente, è in stile romanico come anche il campanile alle tue spalle che è alto ben trenta metri e ospita cinque campane.

**L**'interno della cattedrale, è in stile romanico-lombardo grazie ad un restauro datato intorno al 1250. Il pavimento, in stile cosmatesco, frutto del lavoro della celebre famiglia dei Cosmati, stupisce per la ricchezza e particolarità.

## EPIGRAFE



*«Chiunque tu sia che volgi i tuoi passi verso questo venerabile tempio, riconosci innanzitutto l'Artefice Creatore di ogni cosa. Qui con grande sforzo ha costruito il vescovo Pietro che la terra generò e a noi diede l'alta Salerno. Tu, unico figlio dell'Eterno Padre, abbi pietà di lui.»*

*(Epigrafe del vescovo Pietro, fondatore della basilica, originariamente posta sulla facciata)*

## LEONE



Il leone che hai trovato decora la parte occidentale del complesso architettonico che si affaccia su piazza Innocenzo III. Puoi notare imponente e maestosa l'edicola con la statua di Bonifacio VIII. Il Tesoro, nascosto sotto la cattedrale, è la cripta che è stata definita la "Cappella Sistina del Medioevo".

Le raffigurazioni pittoriche che ricoprono le sue pareti raccontano un ciclo che parte dalla Creazione sino ad arrivare al Giudizio Universale. Quello che più rende particolari queste raffigurazioni è la presenza, all'interno di un luogo di culto cristiano, della filosofia greca.

Numero ricorrente è il quattro: quattro sono le stagioni della vita dell'uomo, così come il numero degli elementi dell'universo. Il quattro ci viene ricordato anche dal dipinto di Ippocrate e Galeno, creatori della teoria dei quattro elementi del corpo. Inoltre fin dall'antichità il quattro è associato alla Madre Terra.

### IL TESORO DEL DUOMO DI ANAGNI



La sala del tesoro custodisce una ricca varietà di pregevoli manufatti, testimonianza della vitalità artistica e culturale del duecento.

Oggetti in oro, in smalto, avorio, il reliquiario di san Thomas Becket finemente decorato, vesti in tessuto pregiato e antichi antifonari (libri liturgici) miniati in oro.

E' conservato qui il piviale (abito liturgico) di Bonifacio VIII, di particolare interesse la varietà delle tecniche esecutive dei tessuti.

# STEMMA CON IL PAPA



Il palazzo di Bonifacio VIII è una tipica casa fortezza medievale e ha ospitato molti papi.

L'impianto è frutto di interventi di sistemazione avvenuti nel corso dei secoli.

Molti sono stati gli eventi storici che qui hanno avuto luogo, ma il più noto è sicuramente "lo schiaffo di Anagni avvenuto nel 1303, durante il quale papa Bonifacio VIII venne arrestato e imprigionato da Nogaret e Sciarra Colonna inviati da Filippo il Bello re di Francia.

L'oltraggio fu causato da questioni politiche epocali, Bonifacio VIII aveva infatti emesso una bolla "unam sanctam", con la quale riaffermava la supremazia spirituale su quella temporale e si apprestava a scomunicare Filippo il Bello.

## DANTE E LO SCHIAFFO



«Perché men paia il mal futuro e 'l fatto, veggio in Alagna intrar lo fiordaliso, e nel vicario suo Cristo esser catto. Veggio un'altra volta esser deriso; veggio rinovellar l'aceto e 'l fiele, e tra vivi ladroni esser anciso.»

In questo modo Dante riporta nella Divina Commedia "lo schiaffo a Bonifacio VIII". Nonostante i due non nutrissero particolari simpatie l'uno per l'altro, il Poeta considerò il gesto come un oltraggio alla Chiesa.

# TESTA



La piccola testa che vedi decora un antico palazzo di questa piazza. Non è noto il motivo di questa "decorazione", ma sappiamo che non è inusuale.

Anche a Roma è possibile "scovare" osservando con attenzione una piccola testa romana di donna sulla torre appartenuta a Matilde di Canossa sull'isola Tiberina, per questo la torre è anche detta la torre della pulzella; anche a Firenze si può trovare la torre della "berta": una piccola testa di fanciulla fa capolino da un campanile.

La leggenda narra che sia il ritratto di una bellissima giovane fiorentina. Un condannato a morte stava passando per la strada e lei lo derise dicendogli che presto avrebbe perso il capo. Lui allora le rispose "tu di lì il capo non lo caverai mai" e dal giorno dopo comparve questa testa sulla torre campanaria. Probabilmente si tratta di un uso puramente decorativo.



## GLI STEMMI



L'uso dello stemma si diffuse con i tornei e con le Crociate diventando, gradualmente, un segno distintivo non solo della singola persona ma della stessa famiglia, trasformandosi nella vera e propria espressione grafica del cognome. Gli elementi rappresentati sono spesso simbolo di caratteristiche distintive attribuite al luogo o ai personaggi. Lo stemma di Anagni fin dal XII secolo è composto dall'aquila sul leone rampante, sono presenti le chiavi pontificie, la croce con la sigla SPOA, che si riferisce alla sua qualità di municipio romano e la corona dorata che indica lo stato di città.

# CAMPANA



La piazza nella quale ti trovi è piazza Dante e, secondo gli storici, in epoca romana qui aveva sede il Foro.

La chiesa che vedi è dedicata a San Giovanni sorta intorno al 1300 sui resti di un tempio dedicato a Saturno. È una chiesa con pianta a croce greca (navata e transetto si intersecano a metà e hanno uguale lunghezza mentre nella pianta a croce latina navata e transetto hanno lunghezze diverse) e ha subito, nel corso dei secoli numerosi interventi

L'aspetto odierno è settecentesco: puoi notare nella facciata il portale di ingresso decorato da un timpano sostenuto da due colonne e al piano superiore nelle due nicchie laterali sono poste statue di santi.

La piccola campana che hai trovato è posta su un piccolo camminatoio che sovrasta un archetto sorto probabilmente per collegare le due abitazioni.

## SAN PIETRO IN VINEIS



La chiesa di San Pietro in Vineis sorge appena fuori le mura di Anagni e acquisisce questo nome proprio perché si trova in mezzo ai vigneti della campagna. Negli ambienti superstiti dell'antico monastero femminile delle clarisse si conserva un prezioso gruppo di affreschi risalenti al XIII, XIV e XV secolo. Il ciclo pittorico di maggiore importanza è quello che orna il cosiddetto Matroneo delle Monache, un ambiente posto esattamente al di sopra della navata sinistra della chiesa, con la quale comunica solo attraverso alcune piccole feritoie. Da questo vano le suore potevano, senza essere viste, seguire la messa.

# AQUILA E LEONE



Lo stemma che vedi è quello più antico della città e pare risalga al XII secolo. Si differenzia da quelli successivi perché non ci sono le chiavi che simboleggiano i papi. Lo stemma rappresenta un'aquila su un leone alato.

Il palazzo comunale, originario della città, risale al 1155 circa e fu eretto per soddisfare le necessità politiche e civili di Anagni. L'architetto incaricato da Orso Caetani fu Jacopo da Iseo.

Il portico con grandi archi è sormontato da un vasto salone, il salone della Ragione, che ospitava il tribunale.

La facciata principale del palazzo comunale si trova sull'antica piazza del Macello, che oggi ha il nome di piazza della Pace. Sono visibili alcuni stemmi della città e dei Caetani, la quattrocentesca Loggia del Banditore e lo scalone d'accesso al piano superiore.

## LE CONTRADE DI ANAGNI



Nel medioevo Anagni era divisa in molte contrade. Ogni contrada poteva portare in comune un rappresentante, aveva contestabili, Podestà, ufficiali e rettori. Il Podestà restava in carica un anno, ed era una carica che spettava a personaggi di notevoli qualità sociali e politiche, rappresentanti delle famiglie nobili dell'epoca.

Ad agosto le contrade si sfidano nel palio di Santa Chiara (tiro con l'arco) e nel palio di San Magno (palio dell'anello).

Ricordiamo i nomi di alcune contrade: Cellere, Colle Sant'Angelo, Trivio, Tufoli, Castello, Torre.

# AQUILA DI BRONZO



Le mura che circondano la città sono dette mura ciclopiche per la loro maestosità e avevano, come di consueto per l'epoca medievale, una funzione difensiva.

Sono ancora visibili due delle antiche porte di accesso alla città: porta Santa Maria che abbiamo già visto e porta Cerere che vedremo in seguito. Le mura sono formate da grandi blocchi di calcare inseriti a incastro in alcuni punti, come ad esempio in questa area, formano dei terrazzamenti e comprendono la particolare struttura degli "Arcazzi", una costruzione su pilastri ed archi, di derivazione orientale.

Nel corso dei secoli sono state più volte restaurate e un importante intervento è stato effettuato durante il pontificato di Pio IV (1559 - 1565). Sono visibili iscrizioni che ricordano l'evento lungo le mura.

## Costruzioni Sostruzioni Sillane



Sono una serie di quattro archi ciechi con volte a tutto sesto. Situate in via di Bagno, vennero costruite in epoca sillana (130 a.C.), per rendere più ampia l'area dell'antico Foro cittadino. Questo tipo di architettura è tipico dell'epoca ed è ricorrente nella zona circostante.

Questo luogo veniva utilizzato per la raccolta delle acque per la città, essendo situato su uno dei quattro poli di Anagni e perciò in una posizione strategicamente centrale.

# MASCHERONE



La chiesa di Sant'Agostino è stata costruita dai padri agostiniani tra il 1479 ed il 1575 nell'area dell'antica chiesa di Santa Caterina. Venne riedificata completamente nel Settecento e restaurata più volte. E' a pianta circolare, ma purtroppo, ad oggi, non è visitabile. In origine ospitava anche un convento.

Anagni è nota anche per le numerose attività di antica origine quali il ricamo e il merletto e per le eccellenze gastronomiche come ad esempio il Panpepato che è uno dei dolci più celebri della Ciociaria. E' un dolce formato da cacao, pinoli mandorle e molti altri ingredienti, arricchito con spezie.

Il nome Pan del Papato o Pane pepato (cioè arricchito con l'uso di spezie) potrebbe derivare sia dagli ingredienti utilizzati che dal fatto che fosse un dolce destinato solo a nobili ed alti prelati e che la forma del dolce ricordi la forma del tipico copricapo papale: la papalina.

## LA VILLA MAGNA



Nel territorio di Anagni, nella valle del Sacco sono visibili i resti di una grande villa di epoca romana, estesa per 17 ettari. Costruita in origine nel II secolo ne troviamo traccia in una lettera che Marco Aurelio scrive a Frontone, suo tutore, in cui ne parla dopo una permanenza sul luogo in occasione di una visita al padre adottivo Antonino Pio. I resti della villa sono purtroppo in abbandono. In seguito ad una campagna di scavi archeologici è stata rinvenuta una cantina riccamente decorata con marmi.

# GRIFONE



La chiesa di sant'Andrea fondata sui resti della preesistente chiesa di San Vito, era originariamente di struttura romanica, come testimonia l'arco a tutto sesto.

Sotto il campanile romanico, che era l'ingresso di una delle navate della chiesa più antica, sono visibili alcune finestre collocate a lato dell'attuale costruzione.

La cripta contiene resti del pronao di una chiesa del VI-VII secolo. Di particolare valore è il trittico del Salvatore in stile bizantino, considerato tra i più rappresentativi della pittura romana del secolo XIII.

Alcuni lavori di restauro del 1983 riportarono alla luce l'arco ogivale sul lato destro sormontato da una scultura rappresentante un cavaliere su un animale feroce, databile presumibilmente alla seconda metà dell'VIII secolo.

## LE CITTÀ DEI CICLOPI



Le città dei ciclopi sono per tradizione popolare le città che caratterizzano la ciociaria preromana, contraddistinte da una recinzione di mura poligonale. La leggenda narra che il dio Saturno, in fuga da Giove, si rifugiò nel Lazio, dove fondò cinque città: Anagni, Ferentino, Alatri, Arpino e Atina, costruite sulla linea mediana della costellazione dei Gemelli. Alcuni studiosi hanno infatti riscontrato una perfetta corrispondenza tra le mappe stellari e quelle del Lazio meridionale, senza mai riuscire a trovare però spiegazioni scientifiche ufficiali.

# CAVALLI



**C**asa Barnekof è un vero gioiello di architettura del secolo XIII".

**L'**abitazione è un esempio unico di architettura medioevale. E' appartenuta a varie famiglie nobili di Anagni, i Tomasi, i Ciprani e i Gigli, fino al 1860, quando fu acquistata dal barone-alchimista svedese Alberto Barnekow.

**G**li affreschi e le lapidi che decorano la facciata sono opera dello stesso barone. Realizzati in circa 25 anni di lavoro, sono un documento della simbologia alchemica ed esoterica.

**A**ll'interno della casa è possibile trovare la spiegazione di tutte le immagini e le iscrizioni la cui lettura rende comprensibile la storia del barone-alchimista Alberto Barnekow, la "scienza e la filosofia" molto importanti del passato.

## IL BARONE E LA POPOLANA



Dopo giorni di viaggio, il barone Barnekow scese dalla sua carrozza per rinfrescarsi nelle acque del fiume Sacco, scorse una bellissima fanciulla intenta a lavarsi. Lei scappò appena il barone provò ad avvicinarsi, perdendo il suo pregiato fermaglio a forma di farfalla. Il barone, raccolto il fermaglio, iniziò la ricerca della fanciulla per tutta la Ciociaria. Fu proprio ad Anagni che trovò un dipinto che la ritraeva, scoprendo che la ragazza posava spesso come modella. Fu proprio per questo motivo che comprò una casa e decise di fermarsi a vivere ad Anagni.

## CORONA



La porta Cerere era uno degli ingressi alla città, posta probabilmente, in epoca romana, accanto ad un tempio dedicato alla dea del quale purtroppo, non restano tracce.

Nel 1556 le truppe spagnole conquistarono il territorio, distrussero con colpi di cannone la porta e la torre ed entrarono ad Anagni, saccheggiando e devastando la città, uccidendo molti abitanti. Molti furono i tesori persi.

L'occupazione durò un anno, terminò con la pace di Cave e con papa Pio IV il territorio tornò alla famiglia Colonna. La porta che vedi fu eretta nel 1841 sul progetto realizzato dall'ing. Martinelli.

L'arco è concepito come un arco di trionfo in stile neoclassico, come si può notare dalle decorazioni, e si erge al termine di via Vittorio Emanuele.

## LA DEA CERERE



*Era la dea romana della fertilità della nascita e della terra, figlia di Saturno e sorella e amante di Giove. La porta delle mura a lei dedicata sta a suggellare la grandissima venerazione che gli abitanti della Ciociaria avevano per lei. Infatti tutta questa terra fertile e ricca di prodotti ha permesso nei secoli di prosperare in campo eno-gastronomico. Mille sono le delizie che si possono assaggiare in queste terre, dal vino Cesanese, al "timballo alla Bonifacio VIII", dalla "torta di ricotta con ciliegie", al "prosciutto di Guarcino".*



# Acuto

*Scorribande leggendarie di briganti, lupi e fantasmi*

Il borgo di Acuto, secondo una antica leggenda, fu fondato da alcuni abitanti di Anagni fuggiti dall'invasione dei barbari, ma come molti altri paesi della zona, ha origini preromane e romane. Sono stati rinvenuti sarcofagi, tombe e oggetti funerari certamente riconducibili allo svolgimento dei riti pagani romani.

Borgo conteso nel corso dei secoli da famiglie nobili e chiesa, dal XV secolo circa è stato possesso della giurisdizione di Anagni e del papato. Ancora oggi il vescovo di Anagni ha il titolo di "Signore di Acuto". Il nome del borgo deriva probabilmente anche dalla forma della montagna dove sorge.

Nell'ottocento in tutta questa zona numerose sono state le scorribande di briganti più o meno famosi. Uomini senza legge, spinti dalla miseria di una società rurale ma dalla voglia di ribellarsi ad uno schema sociale iniquo.

Questi monti coperti da folti boschi erano il luogo ideale per nascondigli e rifugi, spesso vicini ai paesi di origine, così da avere aiuti e una "rete" di assistenza, fornitori e soprattutto utili informatori per le loro scorribande.

## STEMMA



La porta che vedi introduce al centro storico di Acuto. Il borgo presenta il caratteristico impianto medievale ed è formato dalle antiche mura con le porte di accesso e le torri difensive, il castello dei signori del luogo e gli edifici sacri.

Non tutto è visibile, dell'antico villaggio fortificato medievale, ma molti elementi sono riconoscibili: le case sono alte e imponenti con portoni dagli archi in pietra. Siamo in un borgo storico che sprigiona un'atmosfera antica, con piccole stradine da percorrere passeggiando per scoprire tesori nascosti.

Sul lato opposto del borgo si apre la "portella", così definita per le piccole dimensioni, affiancata da una "casa torre" e posta di fronte al palazzo vescovile. Gli scorci tra le abitazioni lasciano intravedere la valle sottostante e alcuni degli altri borghi che si affacciano sulla valle del Sacco. I vigneti del vino cesanese si stendono ai piedi delle colline.

## LUPUS SUL MONTE SCALAMBRA



Il lupo ha abitato da sempre questi territori e, come spesso accade, non ha avuto vita facile. In contrasto con allevatori e contadini, spesso braccato e cacciato, è diventato una specie da proteggere e da rispettare. Animale sociale, vive in branchi, in territori che possono estendersi fino a 300 kmq. I lupi marcano il loro territorio e utilizzano l'ululato anche come mezzo di comunicazione. Gli "ululati" permettono, ad esempio, di comunicare anche a lunghe distanze con altri branchi.

# CUORE CON SPADA



**Q**ui nel piccolo borgo di Acuto ha vissuto nell'ottocento la religiosa Maria de Mattias come ricorda la targa che vedi alle tue spalle. Ha fondato l'ordine religioso delle Suore adoratrici del sangue di Cristo e nel 2003 Papa Giovanni Paolo II l'ha proclamata santa.

**L**a giovane Maria auspicava una riforma che permettesse alla donna di andare a scuola e che potesse avere pari diritti nella società dell'epoca.

**R**iuscì a realizzare una importante opera sociale e spirituale. Accolse donne, mamme e giovani avvicinandoli alla Chiesa, fu maestra anche per i più poveri, pastori e contadini, istruendo chi, fino ad allora, non aveva voce e possibilità. La congregazione da lei fondata conta 68 comunità in tutto il mondo.

**M**aria de Mattias morì a Roma nel 1866 e le sue spoglie sono conservate nella Chiesa del Preziosissimo Sangue.



## UNA CHIESA PER I PELLEGRINI



*Fuori dal centro abitato sorge la chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco, risale al XIII secolo e aveva la duplice funzione di accogliere i pellegrini e i viandanti. Fu intitolata solo in un secondo tempo a San Rocco proprio perché entrambi i santi sono protettori contro le malattie. All'interno sono visibili affreschi risalenti al cinquecento e in particolare in uno di essi è visibile un paese che probabilmente è proprio Acuto così come doveva apparire all'epoca.*

*La Madonna di Acuto, statua lignea del XIII secolo, che era conservata in questa chiesa è oggi esposta nel Museo di Palazzo Venezia a Roma.*

# LEONE



Il monumento ai caduti della guerra sorge in questa piazza dalla quale si diramano le piccole strade del borgo antico di Acuto.

Puoi vedere, oltre alla chiesa di Santa Maria, anche le imponenti mura del castello, la cui costruzione originale risale all'anno mille.

Tracce storiche che risalgono al Medioevo citano il castello di Acuto come particolarmente legato alla vicina cittadina di Anagni, con la quale, nel corso dei secoli ha condiviso eventi storici e sorti.

Signori del luogo sono stati fra gli altri i Caetani e i Conti, famiglie nobili che hanno dominato tutta l'area per molti secoli.

Dal 1809 al 1814 Acuto fu sotto il dominio francese, successivamente parte dello Stato Pontificio fino al 1870 quando, con la fine del potere temporale, divenne parte del Regno d'Italia.

## MONUMENTI AI CADUTI



La parola monumento deriva dalla parola latina "monumentum" che significa ricordo. I monumenti ai caduti sono opere realizzate dall'uomo per trasmettere e conservare nel tempo la memoria di persone e avvenimenti storici drammatici. Ogni paese ricorda con un monumento ai propri caduti la perdita, la distruzione, l'eroismo dei propri concittadini, per non dimenticare e rendere quasi sacro il ricordo.

# FANCIULLA E NUVOLE



La chiesa che stai osservando è la collegiata di Santa Maria Assunta, sorge al centro del borgo ed è ritenuta una delle più belle chiese del settecento esistenti nel Lazio.

Non è nota la data di fondazione e l'attuale struttura è frutto di molteplici trasformazioni e restauri. Nel 1290 papa Bonifacio XIII emise una "bolla" con la quale concedeva indulgenze a chiunque avesse fatto donazioni per la ristrutturazione della chiesa.

La bolla papale è una lettera emanata dagli organi ecclesiastici recante il sigillo del papa. Il termine deriva dal latino "bulla" che indica l'aspetto del sigillo che vi era apposto. Nel 1870 lo stato pontificio finanziò un restauro per la somma di 17.700 scudi pontifici, arricchendo la chiesa con decorazioni in stucco davvero particolari.



## LO SCUDO PAPALE



Fino al 1866 lo scudo è stata la moneta dello stato Pontificio. Uno scudo era suddiviso in 100 baiocchi e ogni baiocco in 5 quattrini. Ad esempio il costo di un pranzo semplice all'inizio dell'800 era cinque baiocchi, lo stipendio mensile di un professore circa 25 scudi. Papa Sisto V nel 1588 fece coniare il primo scudo d'argento papale. Erano principalmente stampati nelle zecche di Ancona e Roma, ma anche in tante altre città. Le monete riportavano, oltre al valore, l'immagine del papa o lo stemma papale realizzati dai migliori artisti.

# LEONE RAMPANTE



La storia del brigantaggio è un insieme di realtà e leggenda. I briganti erano un misto tra feroci delinquenti e difensori dei deboli e degli oppressi. Fieri e orgogliosi arricchivano il loro abbigliamento di accessori appariscenti quali orecchini, medaglie e ninnoli.

Erano divisi in bande, lottavano contro i privilegi dell'epoca e vivevano nascosti nei boschi riuscendo a sfuggire a qualsiasi ricerca.

Armati di pugnali e archibugi non temevano i nemici e le immagini del loro abbigliamento colorato e particolare è arrivato fino a noi grazie ai dipinti dell'ottocento.

Il tabarro era un mantello a ruota in panno pesante con un unico punto di chiusura sotto al mento, lungo fino al polpaccio e veniva indossato avvolto intorno al corpo. Un cappello ornato di piume completava l'abbigliamento.

## LAGO VOLUBRO SUSO



Il lago Volubro Suso si trova in prossimità del borgo di Acuto. Si tratta di un piccolo lago di origine carsica, senza immissari, che si è formato in una dolina, (una conca chiusa a forma di scodella).

Il terreno del fondo del lago è reso impermeabile per l'accumulo di terra argillosa e il livello dell'acqua dipende dalle piogge. Il laghetto si trova in una area ricca di vegetazione ed è meta di passeggiate e pic nic.

# CROCE



La piazza prende il nome dalla antica chiesa medievale dedicata appunto a San Nicola che però è stata abbattuta nel settecento, probabilmente a causa di cedimenti strutturali.

Il borgo ne conserva la memoria storica in quanto sicuramente ha rivestito una notevole importanza per la storia del paese e la piazza sorge proprio dove anticamente c'era la chiesa.

Come è noto moltissimi sono gli scrittori, storici stranieri che nell'ottocento hanno visitato l'Italia, precorrendola da nord a sud e celebrandone la bellezza, raccontando la storia di molte regioni e località descrivendone personaggi e curiosità.

Tra i tanti Ferdinand Gregorovius cita Acuto nei suoi "Pellegrinaggi in Italia" resoconti di viaggi pubblicati tra il 1856 e 1877. Lo storico tedesco ha vissuto circa venti anni in Italia esplorando territori e personaggi.

## MANGIAMO E BALLIAMO



Tortoli, (pagnotte leggermente dolci), broccoli calati (cotti nel vino), ciammaruche (lumache) corticchiozze (ciambelle al vino) ma anche formaggi locali e il famoso vino del cesanese non possono mancare. Assaggiate i piatti locali accompagnandoli dal buon vino Cesanese!

Il Saltarello è una danza tipica dell'area della ciociaria, è un ballo allegro e ritmato. In genere il ballo è accompagnato dal suono dell'organetto, si balla in coppia o in gruppo. La ballarella è un ballo simile alla tarantella e al saltarello e si balla in gruppo. I ballerini si muovono insieme formando elaborate figure coreografiche.



# Piglio

*Cammini e luoghi di devozione*

Arroccato sul Monte Scalambra, il castello nel punto più in alto e le case poste quasi a guisa di cinta muraria, il borgo di Piglio domina la valle. Circondato da boschi tra colline e montagne sorge tra la valle del Sacco e la valle dell'Aniene, regala panorami indimenticabili e racconta storie antiche di arte, tradizione e cultura.

Vigne e uliveti caratterizzano questa zona storicamente agricola che racchiude testimonianze di profonda spiritualità e insieme scopriremo il territorio e le storiche eccellenze enogastronomiche.

Come molti borghi della zona della catena dei monti Ernici, che attraversa il territorio da est ad ovest creando una sorta di separazione naturale tra Lazio e Abruzzo, anche Piglio ha origini antichissime e una storia che attraversa i secoli.

L'area, abitata da popoli Ernici e successivamente conquistata dai romani, conserva l'aspetto del borgo medievale con l'imponente castello sito nel punto più alto e le case poste addossate a difesa dalle incursioni nemiche.

Ma ora non indugiamo oltre e partiamo alla ricerca di particolari e indizi e scopriamo di più su Piglio e la sua storia.

# TRIFORA



L'indizio che hai individuato è parte di una "trifora" cioè una tipica finestra molto utilizzata nel medioevo, divisa in tre aperture, con due colonne e tre archi.

La trifora è parte del castello inferiore di Piglio di cui si ha traccia dal 1365 e si trova a ridosso dell'arco di accesso al borgo proprio dove sorgeva la "porta da capo".

Signori del feudo di Piglio sono stati dopo la chiesa, i de Pileo, i de Antiochia feudatari di Piglio dal 1359 alla fine del 1400 ed infine i Colonna, signori del borgo fino al 1800 circa.

Questa parte del castello era probabilmente collegata da camminamenti. La muratura è costituita da "conci" di calcare.

Come ogni borgo medievale troviamo mura difensive e porte di accesso a guardia e difesa e un bellissimo arco che conduce alla strada principale del borgo: la via "major".

## PILEUM



Secondo una leggenda il nome del borgo deriva dal Pileum copricapo a forma conica generalmente realizzato in feltro o in cuoio, con una piccola falda rialzata, indossato dai romani.

I Dioscuri Castore e Polluce, personaggi della mitologia, figli di Giove e di Leda protettori dei naviganti nelle tempeste, sono rappresentati con il Pileo.

La leggenda racconta che circa duemila anni fa Quinto Fabio Massimo durante una marcia contro Annibale attraversando la zona perse il copricapo (pileum). I soldati lo raccolsero e in ricordo del fatto nacque il borgo.

# FREGIO



La chiesa di Santa Maria Assunta è in stile romanico, ha un aspetto semplice ed austero e come puoi vedere è fiancheggiata da due campanili.

La chiesa è divisa in tre navate da colonne in muratura. Nella sagrestia è conservata la statua di San Lorenzo, il santo protettore di Piglio.

Dal mese di maggio fino ad ottobre viene conservata qui la statua della Madonna delle Rose. La statua viene portata in processione il 30 ottobre in ricordo dell'anniversario della liberazione di Piglio dalla peste.

Nel 1656 una terribile epidemia di peste aveva provocato la morte di molti abitanti. Il 30 ottobre i cittadini pregavano davanti all'immagine della Madonna e durante la preghiera si accorsero che le rose appassite poste davanti all'immagine sacra, rifiorirono e in quel momento il borgo fu libero dalla peste.

## CHIESA DI SAN ROCCO



La piccola chiesa di San Rocco, che sorge in prossimità del centro abitato di Piglio, è un semplice e spoglio edificio a pianta rettangolare. E' dedicata al santo protettore dei malati, dei pellegrini e dei prigionieri, San Rocco infatti era un semplice pellegrino che si prodigò per curare gli ammalati. La chiesa è purtroppo in cattive condizioni, ma conserva il fascino e la spiritualità di un luogo che nel tempo ha ospitato devoti e pellegrini in preghiera testimoni di grande fede.

## EDICOLA



Le edicole sacre rappresentano una antica tradizione comune a molti borghi antichi. Sono visibili agli angoli di alcune case o sulle facciate del centro storico e contengono spesso una immagine della Madonna.

Le "madonnelle", così definite comunemente, oltre ad avere una funzione di protezione e devozione per richiesta di aiuto, erano un modo per costruire legami tra gli abitanti che si dedicavano con amore e fede alla cura di queste edicole sacre.

In origine le edicole sacre che punteggiavano il paese richiamavano la collettività alla fede religiosa. Erano piccoli spazi cittadini dedicati alla spiritualità, alla devozione e alla richiesta di aiuto e protezione. I cittadini si affidavano alla fede e alla preghiera per richiedere aiuto per malattie, implorando la guarigione dei cari.

## ABITO TRADIZIONALE PIGLIESE



Il vestito tradizionale della donna era composto da una gonna ampia con un grembiule colorato, corsetto ricamato, camiciola bianca, corpetto in panno rosso e calze di lana grezza per proteggersi dal freddo e ai piedi indossavano le caratteristiche ciocie. L'abito tradizionale era completato da un fazzoletto ripiegato sulla testa. Collane di corallo rosso "curagli" e grandi orecchini "pennenti" o "navicelle" completavano l'abbigliamento.

## CROCE



Questa piccola chiesa è dedicata a Sant'Antonio Abate, eremita fondatore del monachesimo, che morì centenario raccomandando ai suoi discepoli di non rivelare ad alcuno il luogo della sua sepoltura.

Il 17 gennaio si celebra la sua festa. È ritenuto protettore degli animali domestici e delle stalle: infatti in questa data si effettua anche la benedizione degli animali. Si tratta di una tradizione di origine medievale, nata quando i monaci antoniani allevavano maiali, che venivano poi utilizzati per sfamare i più poveri.

Nell'antichità durante la festa si bussava alle porte delle case con il "manicuto" (cesto di vimini) per chiedere "la festa" cioè regali vari: frutta, fichi secchi, panpepato e salsicce. Si seguivano poi i Montanari, (lavoratori dei frantoi), mascherati in sella a cavalli per la questua, lungo le strade del borgo.

SANT'ANTONIO  
E IL MAIALE

Sant'Antonio viene spesso raffigurato con un maiale ai suoi piedi. Ciò è visibile anche osservando le statue poste sul colonnato di piazza San Pietro a Roma.

Secondo alcune leggende, oltre alla tradizione di nutrire i più poveri, si racconta che durante un viaggio per mare una scrofa depose ai piedi del santo un piccolo maiale malato. Il santo lo guarì e da allora fu il suo compagno di viaggio.

# CASTELLO



Il castello domina il borgo ed è sito nel punto più alto posizionato strategicamente proprio in funzione di controllo e difesa del territorio. Costruito presumibilmente intorno all'anno mille è di proprietà della famiglia Colonna. Nelle sale molti sono stati gli eventi e si ha notizia di solenni investiture feudali celebrate nella sala Palatii nella prima metà del 1300.

Il castello oggi non è purtroppo aperto al pubblico, ma con un po' di fantasia possiamo immaginare principi e principesse, cavalieri e dame impegnati in danze e sontuosi banchetti in sale riccamente addobbate.

La parte inferiore, edificata successivamente è raggiungibile attraverso una scala detta Arringo. Questa parte è stata certamente rimaneggiata nell'800, ma ha mantenuto la sua funzione architettonica "protettiva" all'ingresso del borgo attraverso "l'arco della Fontana" che si apre nella parte inferiore.

## PAPA GIOVANNI PAOLO II



Papa Giovanni Paolo II era solito trascorrere momenti di preghiera, passeggiando in questa zona. In Suo onore è stato tracciato un percorso di circa un chilometro e mezzo tra prati e boschi. Una statua del papa si trova all'inizio del tracciato che era solito percorrere in preghiera e una croce ricorda il punto dove il Santo Padre recitava l'Angelus. Lungo il percorso sui massi che costeggiano il sentiero sono incise le frasi del Papa.

Per raggiungere il prossimo indizio è necessario lasciare il borgo, prendere la macchina e recarsi al convento di San Lorenzo.

## CROCE



**A**bbiamo lasciato il paese e dopo un breve tragitto abbiamo raggiunto a 850 metri di altezza il convento francescano di San Lorenzo. Secondo la leggenda il convento è stato fondato proprio da San Francesco di ritorno dalla Terra Santa intorno al 1220.

**L'**edificio sorge in mezzo al verde ed è una visita particolarmente suggestiva per la pace e spiritualità che emana questo luogo. La chiesa è in stile tardo barocco ed è uguale alla chiesa di Sant'Andrea al Quirinale di Roma. Di forma ellittica ad una sola navata, è opera dell'architetto Giuseppe Ferroni ed è stata consacrata il 12 settembre del 1773. Sono qui conservati i resti del beato Andrea Conti.

**D**urante la seconda guerra mondiale la zona è stata duramente danneggiata dai bombardamenti e i resti di una bomba sono ancora visibili nel giardino.

## GROTTA DELLA PENITENZA



*In questa grotta il beato Andrea Conti ha vissuto dal 1240 al 1302 trascorrendo molto tempo in preghiera vivendo nell'umiltà francescana, in povertà e modestia. Fu anche uno studioso e nel corso della sua vita fu di aiuto a molti compiendo azioni miracolose in particolare contro le insidie del diavolo. Tutt'oggi la sacra grotta è meta di pellegrinaggi e visite e conserva la serenità e la spiritualità di un luogo sacro. La vista della valle sottostante regala un panorama suggestivo.*



# Serrone

*Cammini e luoghi di devozione*

Serrone è un piccolo borgo che sorge a metà costa del Monte Scalambra e pare che il nome derivi proprio dal modo arcaico di chiamare i terreni scoscesi, rocciosi e accidentati.

La storia antica di Serrone è comune a tanti borghi di questa area: abitati in epoca preromana dagli Ernici e poi dai romani. Successivamente fu una delle rocche difensive di Anagni, vista la posizione dominante sulla valle.

Serrone, come molti altri borghi di questa area, fu donato da Carlo Magno, re dei Franchi, al papato nel 760 d.C. circa, formando di fatto uno dei primi possedimenti dello stato della Chiesa.

Le abitazioni del borgo sono molto caratteristiche, costruite in pietra, arroccate lungo le stradine che permettono scorci di panorami suggestivi.

Gli ultimi due indizi di questo percorso sono raggiungibili anche con passeggiate trekking lungo sentieri nei boschi.

Scopriamo insieme Serrone e i suoi tesori!

# TORRE



La torre che stai osservando è parte delle mura difensive del borgo, costruita in pietra a differenza della precedente fortificazione che era probabilmente costruita in legno e che a causa di un incendio fu completamente distrutta.

La fortificazione, realizzata grazie anche alla disponibilità economica della famiglia Colonna che dominò il territorio per lungo tempo, aveva la funzione di protezione. La posizione del borgo permetteva di avvistare le truppe nemiche in arrivo anche da molto lontano.

Se raggiungi via Alcide de Gasperi potrai accedere alla scalinata che porta alla Torre Colonna. Altri ruderi sono visibili sul terreno circostante.

Da qui è possibile godere di una splendida vista panoramica sulla valle sottostante.

## IL MUSEO DEL COSTUME



Tra queste stradine troviamo un museo insolito: “Il museo del costume”, dove vi sono conservati i costumi teatrali realizzati da Beatrice Minori nel corso della sua attività di sarta di costumi teatrali. La signora Beatrice Minori, originaria di Serrone, durante la sua vita professionale è stata la sarta personale di Eduardo de Filippo, e ha collaborato con numerosi registi. I costumi qui conservati sono originali e sono stati indossati da tanti attori da tanti attori di fama quali Eduardo de Filippo, Vittorio Gassman, Beppe Barra. I costumi sono stati realizzati per grandi commedie quali ad esempio “Forza venite gente”, “Filomena Marturano”, “Notre dame de Paris”.

## COLOMBA



La chiesa di San Pietro apostolo spicca tra le abitazioni in pietra del borgo e la torre campanaria è ben visibile da ogni parte.

Non è noto il periodo di costruzione dell'edificio originale della chiesa in quanto non sono presenti molte tracce storiche utili: si sa però che la chiesa era già esistente e soggetta al vescovo di Palestrina nel 1192.

Intorno al 1600 la chiesa fu ampliata e restaurata grazie ai cittadini di Serrone. L'interno della chiesa si sviluppa in una navata centrale e due più piccole laterali.

Pulpito in legno, crocifisso ligneo del '500 e molti affreschi, alcuni dei quali attribuiti alla scuola di Raffaello decorano la chiesa. E' presente un organo del Settecento di pregevole fattura e quasi certamente sotto l'attuale pavimento ci dovrebbe essere un cimitero del quale però non è possibile stabilire l'epoca, ma testimonia una antica usanza.

## LE FRAZIONI DI SAN QUIRICO E LA FORMA



La chiesa di San Quirico è situata nella frazione omonima e, pur non avendo date certe, la sua fondazione è riconducibile intorno all'anno 1100. E' composta da una navata unica con pareti affrescate e soffitto a cassettoni. Nel 1600, fu aggiunta una piccola costruzione, oggi adibita a sagrestia e vi si stabilirono i frati zoccolanti che la ampliarono ulteriormente.

In località "La Forma" sorge la chiesa vecchia del Sacro Cuore risalente al 1788, costruita per la comunità residente presso la sorgente d'acqua di La Forma. La chiesa, deteriorata nel corso del tempo, è diventata un teatro e nella piazza è stata eretta una nuova chiesa abbellita da dipinti e opere di pregio.

# FORNO



**N**ei piccoli borghi contadini il "forno comune" era un prezioso bene a disposizione della comunità. Tutti vi potevano accedere per cuocere pane e dolci della tradizione.

Il forno comune nasce dalla necessità, infatti solo in tempi moderni tutti hanno avuto in casa la possibilità di cuocere tutti i cibi. Era dunque un bene utile non solo per poter cuocere il pane e altri cibi, ma recarsi al forno diventava per le donne del borgo anche un momento di socialità, un momento di condivisione di antichi saperi, la possibilità di dare e avere notizie sugli avvenimenti del borgo, un prezioso e utile bene per la vita contadina del tempo.

**N**el periodo natalizio viene realizzato, tra le strade del borgo, un presepe a grandezza naturale che mostra tutte le attività contadine e artigiane dell'epoca.

## LA CIAMBELLA DI SERRONE



La ciambella serronese è un tipico prodotto del borgo, non è un dolce! Si tratta di un prodotto tradizionale antichissimo, tipico del periodo pasquale. Farina lievito zucchero e semi di anice sono alcuni degli ingredienti di questo tipico prodotto di Serrone. Dai racconti degli anziani scopriamo che la "ciammella" era un dono usuale per chiedere la mano della bella amata. La ciambella era simbolo di ricchezza ed era portata infilata al braccio come fosse un bracciale!

# MADONNA

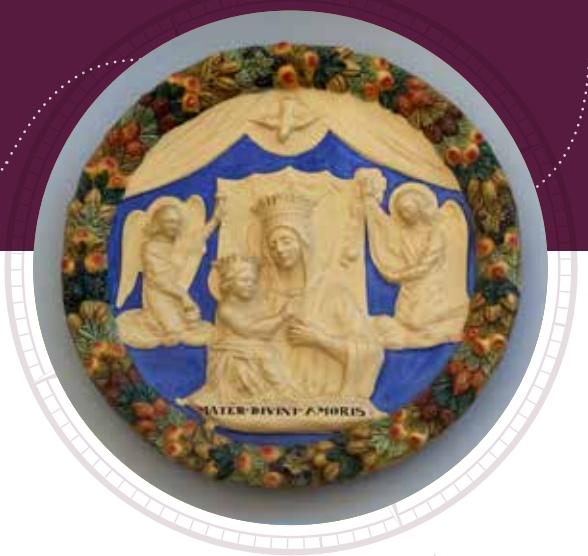


Il particolare che stai osservando decora la piccola chiesa medievale di Santa Maria delle Grazie, l'interno presenta una navata unica con soffitto a travi.

Come puoi notare la decorazione in ceramica rappresenta una tradizionale immagine della Madonna con il bambino e gli angeli.

Questo tipo di rappresentazione è molto classica ed è stata utilizzata dai maggiori artisti nel corso dei secoli.

“Mater gratiarum”, Madonna delle Grazie è uno degli appellativi utilizzati nel culto cattolico, della madre di Gesù ed è inteso sia per indicare colei che porta la grazia e sia per il fatto che Ella riveste il ruolo di madre amorevole che con la sua opera di intercessione, dona salvezza agli uomini.



## LE VILLE ROMANE



In località Grotte, sono state rinvenuti resti di numerose ville romane. Intorno al III secolo d.C. in questa area sorsero molte ville. Era infatti uso comune in epoca romana che i più ricchi tra patrizi e generali possedessero ville nei luoghi più belli delle campagne intorno a Roma. Le ville romane erano concepite come fattorie. Erano composte da una residenza padronale e contornate da edifici e terreni destinati alla produzione agricola. Erano considerate anche luogo di riposo dalle attività di città.

Per raggiungere i prossimi indizi è necessario lasciare il borgo e seguire le indicazioni per l'Eremo di San Michele e il Santuario della Madonna della Pace.

Indizio: 5

# EREMO DI SAN MICHELE



**E**ccoci giunti all' Eremo di San Michele. Siamo sul Monte Scalambra a 1100 metri e questo eremo, nascosto tra i boschi, domina la valle e regala una vista davvero imperdibile.

**S**ecundo una antica leggenda fu proprio San Benedetto a giungere qui, durante un viaggio verso Cassino, guidato da tre corvi che gli avevano indicato la strada.

**L'**eremo era probabilmente una costruzione molto più grande di adesso e le antiche tracce, sono molto poche purtroppo, rimangono visibili nell'area antistante l'eremo, dove troviamo il pozzo.

**L'**eremo, così come lo possiamo vedere oggi, è frutto di un restauro effettuato nel 1758. Come in molti altri luoghi simili a questo, qui si respira una profonda spiritualità e un senso di pace. La sintonia con la natura circostante che avvolge il luogo regala momenti di vera gioia e tranquillità.

## L'IMPRONTA



*Se guardi con attenzione le pietre accanto all'eremo potrai individuare una grande impronta che, secondo la leggenda, appartiene al diavolo. L'arcangelo Michele lottò faticosamente contro il demonio e dopo una dura battaglia lo fece cadere dalla rupe. All'interno dell'eremo è visibile una statua di San Michele con le ali aperte e un piede sul collo del diavolo, nella mano destra tiene una lancia e nella sinistra una bilancia.*

# MADONNA DELLA PACE



Siamo a circa 1400 mt di altezza sulla sommità del Monte Scalambra e abbiamo raggiunto il Santuario della Madonna della Pace.

La statua e la vicina cappella votiva sono monumenti moderni realizzati nel 1976, grazie al contributo dei reduci della seconda guerra mondiale, proprio per ricordare i caduti di tutte le guerre.

La statua della Madonna è realizzata in bronzo ed è alta mt.6,12 così come il piedistallo sul quale poggia. Il progetto delle opere è di Aurelio e Pietro Leone.

La vista della vallata da questa altezza è molto suggestiva: è possibile, in alcune giornate riuscire a vedere il mare. I colori della natura sembrano essere più splendenti e la bellezza di questo luogo di devozione merita sicuramente di essere apprezzata.



## UN PARADISO PER IL PARAPENDIO



Serrone è nota quale “paradiso dei parapendisti”, grazie alla sua altezza e alla sua favorevole posizione dominante sulla valle è infatti mèta preferita di tutti coloro che praticano lo sport del deltaplano e del parapendio. Il parapendio è nato nel 1965 circa, deriva dal paracadutismo ed era chiamato “volo da pendio”. Il deltaplano, “ala volante”, così come lo conosciamo oggi, nasce negli anni 50 circa negli Stati Uniti d’America. Si tengono in zona numerose manifestazioni internazionali che richiamano molti partecipanti.



# Affile

*L'origine del Cesanese*

Il piccolo borgo di Affile sorge sui monti Affilani ad una altezza di circa 700 metri, affacciato sulla valle dell'Aniene. Abitato in epoca preromana dal popolo degli Ernici, in epoca romana il territorio viene affidato a privati dopo essere stato suddiviso in centurie.

Già dal II secolo a.C. quindi Affile era un territorio diviso in appezzamenti agricoli. Intorno al 1100 signore di Affile era Ildemondo, capostipite della famiglia del futuro papa Alessandro IV. Cronache medievali raccontano della presa di Affile da parte dell'esercito guidato da papa Pasquale II che voleva espugnare il castello per consegnarlo all'abate. Ildemondo, fuggì dal borgo e Affile si arrese all'abate, ma riuscì a conservare il feudo e il castello e l'importanza della sua famiglia crebbe nel corso del tempo.

Terra di vigneti, nasce proprio qui il vino cesanese, dai primi vitigni coltivati dai romani in questa terra, disboscando se necessario e proprio per questo, dal latino "caesa-tagliato, abbattuto" deriverebbe il nome cesanese. Vino ottimo, al quale venivano anche attribuiti poteri medicamentosi, apprezzato dai romani, ma anche da nobili e prelati. Nei secoli successivi si è diffusa la produzione nei territori vicini.

# SERPENTE



La costruzione di questa piccola e suggestiva chiesa pare si possa datare intorno all'anno mille.

Edificata su preesistenti costruzioni romane, come di uso consueto nel medioevo, è probabilmente una delle chiese più antiche di Affile. Era la chiesa parrocchiale e dipendeva dal vescovo di Palestrina.

L'esterno è realizzato in semplici mattoni ed ha un aspetto spoglio. L'interno presenta un'unica navata, suddivisa da arcate. Sono presenti affreschi del XVI e del XVII secolo e sono visibili tracce di affreschi più antichi.

Grazie ad un restauro sono stati riportati alla luce alcuni affreschi ricoperti da stucchi, protetti nel corso dei secoli proprio grazie alla copertura, raffiguranti santi. Affreschi di festoni di fiori e piante dai delicati colori decorano le colonne.

## FESTONI



L'uso di utilizzare rami, con frutta e fiori quali elementi decorativi ha origini molto antiche. I festoni venivano appesi e utilizzati durante le cerimonie sacre per abbellire templi e altari. Festoni di fiori venivano utilizzati durante i sacrifici agli dei per decorare gli altari e gli animali.

A partire dal III secolo a.C. l'uso di festoni a bassorilievo si diffonde. Ritroviamo i festoni decorativi in mosaici e affreschi in arte romana e successivamente nelle chiese cristiane.

# MASCHERONE



Il territorio di Affile era suddiviso secondo la lex agraria sulla distribuzione terriera voluta nel 133 a.C. da Tiberio Gracco.

Così Plutarco nella Vita dei Gracchi la descrive:

«I Romani, quando avevano conquistato un territorio ai popoli confinanti, ne vendevano una parte e ne rendevano l'altra di proprietà pubblica, dandola da coltivare ai cittadini meno abbienti e privi di mezzi, dietro pagamento di un modesto canone all'erario. Ma, poiché i ricchi avevano incominciato ad offrire canoni maggiori e schiacciavano i poveri fu fatta una legge che vietava di possedere più di 500 iugeri di terra. Per breve tempo questa legge mise un freno all'avidità e recò aiuto ai poveri, che poterono restare sulle loro terre pagando l'affitto stabilito e coltivare il lotto che ciascuno aveva avuto dall'inizio».

## OPERA POLIGONALE



Nella zona est del borgo è visibile un tratto di muro realizzato in "opera poligonale": massi in pietra non lavorati sovrapposti senza leganti e la stabilità del muro è data proprio dal peso dei massi. Questa tecnica, diffusa fin dal VII secolo a.C., veniva utilizzata anche per terrazzamenti e opere costruite su pendii. Sono visibili anche i resti di una antica cisterna che raccoglie l'acqua di una sorgente.

# CAMPANILE



Questa piccola chiesa in pietra risale al 1500, è dedicata a San Sebastiano e San Rocco, santi invocati a protezione contro la peste, contro le malattie, molto spesso accomunati proprio per questa caratteristica salvifica.

La chiesa è un semplice edificio di forma rettangolare. Il portale è incorniciato in marmo e il piccolo campanile è visibile inserito nel tetto spiovente.

All'interno è presente un affresco del XVI secolo raffigurante la Madonna col Bambino tra quattro Santi di cui due sono San Sebastiano e San Rocco.



## LE CAMPANE



Secondo la tradizione fu il vescovo di Nola Paolino nel V secolo a iniziare l'uso delle campane come richiamo per radunare le persone in occasione delle celebrazioni sacre. L'uso di costruire una torretta con la campana all'interno per richiamare i fedeli prese piede molto rapidamente dall'VIII secolo, quando papa Stefano II fece costruire una torre campanaria a san Pietro. Oltre all'uso religioso si aggiunse successivamente l'utilizzo da parte dei palazzi comunali. Le campane erano utilizzate anche per segnalare eventi, non religiosi, che riguardavano la comunità.

## SCRIZIONE



Ci troviamo al lato dell'ingresso della chiesa di Santa Felicità al cui interno sono conservate le reliquie della santa che fu martirizzata lungo la via Salara.

La chiesa, risalente al 1200 circa, si trova al centro del borgo medievale e questo era il luogo dove si riunivano i cittadini, centro politico e sociale del borgo. L'interno è suddiviso in tre navate. Il campanile che puoi osservare ha la caratteristica forma in stile romanico.

La chiesa è stata restaurata e ingrandita nell'ottocento. La lapide che hai trovato ricorda Marco Valerio Admeto, originario di Affile, ambasciatore dei pretori e dei consoli romani e fu eretta dalla figlia Valeria Quinta e dalla moglie Valeria Simferusa a Marco Valerio Admeto, Viatore (battistrada) del pretore e del console.

## GLI ORGANARI DI AFFILE



Le famiglie Catarinozzi e Spadari tra il XVI e il XVII secolo ebbero una notevole fama quali costruttori di organi. Cesare Catarinozzi, capostipite della famiglia, cominciò questa importante tradizione artistica di costruzioni di organi. Le opere di questa stirpe di "organari" sono presenti in molte chiese: ad esempio nell'abbazia di Montecassino, nella chiesa di Sant'Anna dei Lombardi a Napoli, nella cattedrale di Anagni. Queste chiese ospitano un organo realizzato da questa famiglia di artigiani.

## BIFORA



**S**an Benedetto, nato a Norcia da famiglia nobile intorno al 480, spogliatosi di tutti i suoi beni si ritirò alla vita monastica proprio ad Affile, spostandosi successivamente a Subiaco e poi a Cassino.

**F**ondatore dell'ordine monastico dei Benedettini, ebbe molti seguaci e con essi eresse numerose abbazie. Il motto "ora et labora" esprime l'impegno e il carisma spirituale di San Benedetto che trasformò le abbazie in luoghi operosi, centri di cultura, di arti e mestieri e di agricoltura progredita.

**I**n un periodo storico di forte depressione sociale, raccolse il popolo intorno alle abbazie, formando una sorta di famiglia alla quale non si negava aiuto e cibo. Morì il 21 marzo del 547, all'inizio della primavera, come ricorda il proverbio: "Per San Benedetto la rondine sotto il tetto" La vita e la regola di San Benedetto sono giunte fino a noi grazie a San Gregorio Magno, unica fonte storica del grande santo.

## IL MIRACOLO DI SAN BENEDETTO



Secondo quanto riportato nel testo scritto da san Gregorio Magno sulla vita di san Benedetto, il primo miracolo da lui è avvenuto proprio qui ad Affile. Cirilla, nutrice di Benedetto chiese in prestito alle donne del paese un setaccio per il grano, che purtroppo si ruppe. Benedetto, colpito dal dispiacere della donna si ritirò in preghiera e poco dopo il setaccio si ricompose. Dopo questo evento miracoloso Benedetto turbato dal clamore suscitato, fuggì da Affile. Nella piccola chiesa di san Pietro è visibile un affresco che rappresenta proprio questo miracolo.

# PORTA



**N**el 1759, Affile fu colpita da un terribile terremoto che costrinse gli abitanti a fuggire dal borgo e mettersi in salvo in campagna.

**U**scendo dal borgo gli abitanti si posero in preghiera davanti ad una immagine della Madonna posta lungo la strada.

**D**urante la preghiera alcuni gigli ormai secchi posti davanti alla sacra immagine, ripresero improvvisamente vita e il terremoto cessò.

Il racconto di questo straordinario evento miracoloso è tramandato per via orale dagli abitanti del borgo ed è arrivato a noi attraverso i secoli.

**Q**uesta piccola chiesetta è stata costruita in ricordo dell'evento la cui ricorrenza si celebra con una festa ai primi di agosto.

## LE TISICHELLE



*Le tisichelle sono biscotti tondi molto buoni e semplici di antica tradizione natalizia, diffusi in molte aree. Anche se hanno nomi diversi la ricetta di base è la stessa: servono quattro albumi di uovo montati a neve ai quali vanno aggiunti 200 grammi di zucchero e 100 grammi di farina poi anice e infine, secondo la ricetta tradizionale, cotti nel forno a legna per venti minuti circa. Buon appetito!*



# Paliano

---

*Visite di luoghi d'arte*

Anche Paliano come molti borghi della zona affacciati sulla valle del Sacco, ha origini antichissime.

Qui hanno vissuto e prosperato gli Ernici, i Latini e i Romani, in un'area ricca di boschi, uliveti e vigneti.

Dominata fin dal XIII secolo dalla potente famiglia nobile dei Colonna che qui avevano i loro possedimenti feudali, Paliano ne conserva le tracce: il palazzo Ducale e la collegiata di sant'Andrea dove trovano luogo le spoglie dei componenti della famiglia.

Le mura difensive sono ancora ben visibili e conservate e sul colle sorge la fortezza voluta da Marcantonio Colonna nel periodo tra il 1554 e il 1559. La fortezza era ben organizzata con torri, fossati e ponti levatoi e dotata di sale affrescate, ma purtroppo tutto è andato distrutto nel corso dei secoli. Donata dai Colonna nel 1844 a Papa Gregorio XVI ospita oggi un carcere e ha subito ulteriori cambiamenti.

Il borgo mantiene l'impianto medievale, sito tra colline boschi e corsi d'acqua e la sua ricca storia si perde nei secoli. Cominciamo la nostra passeggiata!

## LUPA



La lupa che vedi è posta su una colonna in un punto preciso della piazza dei XVII Martiri.

La lapide sita sul basamento alla base del monumento, infatti ricorda un preciso avvenimento dell'epoca fascista e riporta la frase: "A capo della via di Santa Maria e San Procolo aperta dalle braccia dei contadini stia questa Lupa. Simbolo e dono di Roma a incitare verso mete sempre più alte. Anno MCMXXXVIII XVI E.F. II° Impero".

La data, riportata anche secondo la numerazione cronologica dell'era fascista indica una data tra il 28 ottobre 1937 e il 27 ottobre 1938 come indicato anche dai numeri romani che indicano l'anno 1938.

La datazione secondo l'Era Fascista fu introdotta nel 1927, considerando come data di inizio quella della marcia su Roma del 28 ottobre del 1922, e cessata nel 1943.

## GYMNASIUM



Il noto architetto Massimiliano Fuksas, ha sviluppato il progetto della palestra comunale. Realizzato negli anni 80, sito in via del Parco, il *Gymnasium* ha una struttura originale in cemento, la facciata è staccata dal corpo dell'edificio e si presenta inclinata lateralmente con un equilibrio che appare quasi precario. Ad oggi purtroppo l'edificio è in condizioni di degrado. Il *gymnasium* nella antica Grecia era il luogo dove si praticavano esercizi e giochi ginnici e successivamente anche luogo di ritrovo per conferenze e lezioni.

# STELLA



Secondo una ricerca storica i "fondi" (appezzamenti di terreno) di Paliano conservano ancora i nomi degli antichi proprietari terrieri romani.

Il nome delle contrade Pacciano, Vallerano, Vantignano ad esempio deriverebbe dal nome delle famiglie Pacius, Valerius, Vettimius.

Alle famiglie romane veniva assegnato un appezzamento di terreno nella misura del bina-jugera = circa un ettaro. Lo jugero nasce come unità di misura di superficie agraria dei romani e indicava una porzione di terreno che era possibile lavorare, con l'aiuto di un aratro trainato da due buoi, in una giornata. Corrisponde circa a 2.500 mc.

Nel medioevo era ancora utilizzato lo jugero quale unità di misura agraria e corrispondeva a 12 pertiche, (circa tre metri) ed era divisa in 10 piedi.

## LA SELVA DI PALIANO



La Selva di Paliano è un'area verde creata nel 1974 da Antonello Ruffo di Calabria. Il parco ha una estensione di circa quattro chilometri quadrati ha attratto, nel corso degli anni, moltissimi visitatori.

Circa duecento specie di uccelli, provenienti da tutto il mondo, alcune rare o in via d'estinzione erano presenti nel parco. Gli appassionati di birdwatching troveranno un luogo ideale per il loro hobby, grazie alla varietà dell'avifauna.

All'interno del parco è possibile svolgere visite guidate di educazione ambientale.

# SCRIZIONE



La porta che stai osservando è la porta Napoletana e insieme alle altre porte: Porta Romana e Porta Furba era uno degli accessi alla città.

Le porte facevano parte di un complesso di mura che cingevano Paliano per una lunghezza complessiva di circa 2500 metri e furono costruite nel medioevo.

In particolare la porta Napoletana si apriva verso la Campania e sulla facciata sono ancora visibili i fori di appoggio delle travi del ponte levatoio. La porta fu restaurata nel XVII secolo e successivamente nel 1704 tutto il complesso delle mura fu restaurato ad opera del governatore Antonio Ossario.

La porta Romana si apriva verso nord e la porta Furba verso est ed era probabilmente una sorta di passaggio di sicurezza segreto per raggiungere la fortezza del vicino borgo di Serrone.

## IL PALIO E LA RIEVOCAZIONE STORICA



Nel mese di agosto si celebrano il palio e la rievocazione storica. La manifestazione nasce da due eventi significativi del passato di Paliano: la concessione degli Statuta Terrae Paliani nel 1531 e il Trionfo di Marcantonio Colonna dopo la vittoria di Lepanto (1571). Il corteo storico attraversa il borgo rievocando le figure più influenti dell'epoca: il principe, il capitano del popolo (massima autorità civile e giudiziaria), il capitano della fortezza (comandante militare), il contestabile (capo del rione), il camerlengo (tesoriere) e altri.

# CAMPANA



**L**a chiesa che vedi fu edificata nel 1500 da Marcantonio Colonna sulla base di una piccola chiesa dedicata a Sant'Andrea dal 1224.

**A**ll'interno c'è una cripta sotterranea riservata alla sepoltura della famiglia Colonna. Filippo I terminò la costruzione della tomba di famiglia all'inizio del Seicento e quando morì la moglie Lucrezia Tomacelli nel 1622, fece costruire una cappella dedicata a Santa Lucrezia.

**P**roprio grazie ai lavori commissionati da Filippo I la chiesa ha l'aspetto attuale. L'interno della chiesa è diviso in tre navate, ha il soffitto a cassettoni e cappelle laterali e conserva molte opere di notevole valenza artistica.

**R**isale al 1727 l'organo realizzato da Cesare Catarinozzi del vicino borgo di Affile.

## COLLEGIATA COS'È?



Per collegiata si intende una chiesa nella quale la Santa Sede ha istituito un capitolo di membri del clero chiamati canonici. Questa istituzione ha lo scopo di rendere più solenne il culto. L'origine delle collegiate risale al VI secolo, alla fondazione dell'ordine benedettino. Era usuale che i nobili che governavano una zona facessero erigere delle chiese e le affidassero per il culto a un capitolo di religiosi. Lo scopo di questa usanza era garantire una preghiera quotidiana a protezione della famiglia. I canonici hanno diritto a privilegi e "hanno voce in capitolo" nelle loro riunioni dette anch'esse "capitoli" e da qui deriva il detto.

# DELFINO



Questa bella fontana ha una storia particolare. Progettata dall'architetto Giovanni Battista Giovenale è stata realizzata nel 1904 in occasione della erogazione dell'acqua corrente e della luce elettrica a Paliano. L'acqua diretta e potabile doveva essere convogliata nelle fontane pubbliche.

Il piccolo putto in bronzo che regge un delfino sulla spalla destra che vedi è detto dai palianesi "j'angiolitto" ma non è purtroppo certo che sia originale. Infatti nei documenti del 1904 non si parla di questa originale statua e non si sa esattamente da chi sia stata commissionata e realizzata.

La statua è stata trafugata poi ritrovata ma non è certo che la statua posta ora sulla fontana sia originale. Il «putto con delfino» era una figura classica dell'arte rinascimentale. Andrea del Verrocchio ne fece uno identico, il cui disegno originale si trova a Firenze, in Palazzo Vecchio.

## ANIMALI E ARTE



Spesso nell'arte cristiana alcune idee astratte sono rappresentate attraverso gli animali. Alcuni sono positivi: ad esempio la colomba è lo Spirito Santo, il cane è la fedeltà, il pellicano la bontà, il pavone la resurrezione. Altri rappresentano il male: il serpente e la scimmia sono il Diavolo, il drago è il peccato, la lupa l'avidità, il maiale la golosità, il corvo la morte. Il delfino rappresenta la salvezza, la generosità, l'amore, la carità.

NAV↑



**C**i troviamo davanti al palazzo ducale di Paliano che come puoi vedere è a ridosso della chiesa di Sant'Andrea. La costruzione di questo palazzo iniziò nel 1620 per volere di Filippo II Colonna e proseguì nel corso degli anni successivi fino ad essere ampliata e completata nel 1666 dal figlio di Filippo, il cardinale Gerolamo Colonna.

**L'**architetto della famiglia Colonna, Antonio Del Grande, realizzò il progetto utilizzando anche materiali poveri quali il "peperino". Molte opere d'arte di pregevole valore artistico decorano le sale e all'interno è custodita una collezione di trofei di guerra provenienti dalla battaglia di Lepanto.

**C**ome molti altri luoghi durante la seconda guerra mondiale il palazzo fu occupato e depredato e molti tesori sono andati distrutti o perduti per sempre.

## ↑ IL PEPERINO



*Il nome di questa pietra deriva dalla parola latina "piper" (pepe) per la presenza di piccole particelle di materiale nero che sembrano appunto grani di pepe. Il peperino è stato utilizzato per le costruzioni fino dai tempi più antichi: gli etruschi lo usavano per i sarcofagi, i romani per costruire edifici e successivamente moltissimi edifici sono stati costruiti utilizzando questa pietra. Molto diffuso nel Lazio, in particolare nell'area dei Colli Albani. In epoca romana erano presenti cave a Marino e ad Albano*

# Quiz Anagni



1



Quale papa ha commissionato i lavori di restauro e fortificazione della porta?

- A  Papa Pio IV
- B  Papa Pio VI
- C  Papa Pio IX

2



Quanto è alto il campanile e quante campane contiene?

- A  25 metri e 4 campane
- B  30 metri e 5 campane
- C  20 metri e 5 campane

3



Come è definita la cripta della Cattedrale?

- A  Cappella Sistina del Medioevo
- B  Cappella Sistina del Barocco
- C  Cappella Sistina del Romanico

4



Come si chiamava la bolla emessa da Bonifacio VIII nel 1303?

- A  Unam sanctam
- B  Unam sancte
- C  Una sancti

5



Come si chiama la torre con testa di fanciulla visibile a Firenze?

- A  La Bruna
- B  La Berta
- C  La Bice

6



Che tipo di pianta ha la chiesa?

- A  Croce latina
- B  Croce romana
- C  Croce greca



7



Come si chiamava l'architetto che ha progettato il palazzo?

- A  Jacopo da Ivrea
- B  Giovanni da Iseo
- C  Jacopo da Iseo

8



Quale papa ha restaurato le mura durante il proprio pontificato?

- A  Pio V
- B  Pio VII
- C  Pio IV

9



Che tipo di pianta ha la chiesa?

- A  Croce latina
- B  Croce greca
- C  Circolare

10



Come si chiamava la preesistente chiesa?

- A  San Vito
- B  San Marco
- C  San Luca

11



Che forma aveva il fermaglio smarrito dalla fanciulla?

- A  Fiocco
- B  Coccinella
- C  Farfalla

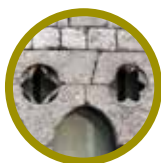
12



In che anno gli spagnoli conquistarono Anagni?

- A  1556
- B  1565
- C  1566

1



Come si chiama la valle sottostante?

- A  Valle del Santo
- B  Valle del Sacco
- C  Valle del Salto

2



In che anno è stata proclamata santa Maria de Mattias?

- A  2000
- B  2001
- C  2003

3



Cosa significa la parola monumentum?

- A  Storia
- B  Ricordo
- C  Partenza

4



Quanti scudi pontifici vennero spesi per la ristrutturazione del 1870 della chiesa?

- A  17.700
- B  17.500
- C  17.600

5



Cosa è il tabarro?

- A  Un cappello
- B  Un ombrello
- C  Un mantello

6



Quale strumento accompagna solitamente il saltarello?

- A  Il tamborello
- B  L'organetto
- C  La chitarra



1



Chi furono gli ultimi Signori di Piglio?

- A  I de Pileo
- B  I de Antiochia
- C  I Colonna

2



In che anno la peste inferiva su Piglio?

- A  1666
- B  1667
- C  1656

3



Cosa sono le navicelle?

- A  Orecchini
- B  Bracciali
- C  Spille

4



Chi erano i montanari?

- A  Lavoratori dei frantoi
- B  Lavoratori della terra
- C  Lavoratori delle cave

5



Cosa si celebrava nella sala Palatii?

- A  Solenni matrimoni
- B  Solenni investiture feudali
- C  Pranzi

6



Quando è stata consacrata la chiesa?

- A  Il 12 settembre del 1763
- B  Il 12 settembre del 1753
- C  Il 12 settembre del 1773

1



In che anno è stata restaurata la chiesa grazie al contributo dei cittadini?

- A  1700
- B  1600
- C  1800

2



In che anno fu fondata la chiesa di San Quirico?

- A  1650
- B  1600
- C  1700

3



Quali semi sono presenti nella ricetta della ciambella serronese?

- A  Semi di papavero
- B  Semi di finocchio
- C  Semi di anice

4



In che secolo sorsero in quest'area le ville romane?

- A  III Secolo
- B  II Secolo
- C  I Secolo

5



In che anno è stato restaurato il pozzo?

- A  1756
- B  1757
- C  1758

6



Quanto è alta la statua?

- A  6,12
- B  7,12
- C  6,24



1



Dal vescovo di quale città dipendeva la chiesa?

- A  Palestrina
- B  Paliano
- C  Palomba

2



Di che anno è la lex agraria?

- A  133 a.C.
- B  133 d.C.
- C  130 a.C.

3



Quale papa fece costruire la torre campanaria in san Pietro?

- A  Papa Stefano I
- B  Papa Stefano II
- C  Papa Stefano III

4



A chi è dedicata la lapide?

- A  Publio VALERIO
- B  Marco VALERIO
- C  Flavio VALERIO

5



Quando e dove nacque San Benedetto?

- A  Ad Affile nel 480
- B  A Nola nel 480
- C  A Norcia nel 480

6



In che anno Affile fu colpita dal terremoto?

- A  1759
- B  1756
- C  1757



1



*Che anno è indicato in numeri romani sulla lapide?*

- A  MCMXXXVII
- B  MCMXXXVI
- C  MCMXXXVIII

2



*A quante pertiche corrispondeva uno jugero?*

- A  10
- B  11
- C  12

3



*Quanto erano lunghe le mura?*

- A  Circa 2400 metri
- B  Circa 2500 metri
- C  Circa 2300 metri

4



*Come si chiamava la moglie di Filippo 1° Colonna?*

- A  Lucrezia Tomacelli
- B  Ludovica Tomacelli
- C  Lucia Tomacelli

5



*In che anno è stata realizzata la fontana?*

- A  1904
- B  1908
- C  1910

6



*Come si chiama l'architetto che ha progettato il palazzo?*

- A  Antonio del Grosso
- B  Antonio del Piccolo
- C  Antonio del Grande

## LA STRADA DEL VINO CESANESE

Siamo nell'angolo più settentrionale della Ciociaria, tra le province di Roma e Frosinone, La Strada del Cesanese unisce in sé itinerari dedicati ai temi della vite e del vino racchiudendo le due aree di produzione dei vini dalla tradizione secolare.

La storia del territorio del Cesanese è antica e nobile come i loro vini, il Cesanese di Affile DOC e il Cesanese del Piglio DOCG, apprezzati già da Papi, imperatori e nobili romani.

L'itinerario è dedicato ai piaceri del palato e all'enorme ricchezza di storia, cultura e tradizione del territorio. Il turista può infatti andare alla scoperta dei paesi di Anagni, Acuto, Piglio, Serrone, Paliano, fino ad Affile nella provincia di Roma, che custodiscono ancora gelosamente le tracce della dominazione di popoli come Equi ed Ernici e la successiva influenza delle vicende papali.

Il territorio di produzione del Cesanese riserva agli amanti della natura l'impressione di immergersi nel verde di vallate circondate da uno scenario di monti che, dall'alba fino al tramonto, si vestono di incredibili colori.

Il termine "Cesanese" relativo a quest'area è usato con riferimento al vitigno autoctono il Cesanese di Affile, vitigno dal grappolo piccolo e dalla maturazione tardiva, introdotto in zona da un monaco benedettino nel monastero di Subiaco alla fine del Settecento. I vini che oggi vengono prodotti da questo vitigno sono il Cesanese d'Affile DOC e il Cesanese del Piglio DOCG.



## STRUMENTO DI SVILUPPO ENO TURISTICO DEL TERRITORIO

**P**ercorrendo idealmente la Strada del Cesanese da nord a sud, il punto di partenza sono i monti Affilani dove Affile è il paese d'origine del vitigno Cesanese. Attraversando l'altipiano carsico di Arcinazzo, si raggiunge il piccolo borgo di Serrone, da cui godere una splendida vista sull'intera valle.

**↑** Il viaggio prosegue verso Piglio, cuore dell'itinerario; antico feudo delle nobili famiglie Antiochia e Colonna. Il paese, sviluppatosi lungo la cresta di uno sperone roccioso alle falde del monte Scalambra, è caratterizzato da un centro storico medioevale a forma di ferro di cavallo.

**D**a Piglio, ove si concentrano i maggiori produttori di Cesanese, si può deviare brevemente verso Acuto, altra località di produzione vinicola e olivicola.

**L**a tappa successiva del nostro viaggio nella terra del Cesanese è Paliano, cittadina rinascimentale posta su una collina panoramica e collegata a Fuggi da una strada che scende dai monti costeggiata dalla pista ciclabile Paliano-Fuggi.

**S**i prosegue, poi, verso sud, fino ad Anagni, la "città dei papi", cittadina d'arte, ricca di monumenti medievali tra cui spicca la Cattedrale di Santa Maria Assunta, una delle più belle Chiese del Lazio; gli strordinari affreschi del XIV secolo conservati nella sua cripta le conferiscono l'appellativo di "Cappella Sistina del Medioevo".

## ↑ NOSTR: SAPOR:

La Strada del Vino Cesanese è uno dei territori produttivi più interessanti dell'agroalimentare italiano, ciò è dato dall'antica vocazione agricola del territorio. Infatti già dal 1973, il Cesanese del Piglio, o semplicemente Piglio, è diventato nell'agosto 2008 il primo prodotto docg del Lazio (denominazione di origine controllata e garantita).

La zona di produzione ricade nella provincia di Frosinone e comprende tutto il territorio comunale di Piglio, Serrone e parte del territorio di Acuto, Anagni e Paliano. Il forte legame con questo territorio è voluto già dal disciplinare, il 90% delle uve utilizzate infatti devono provenire dal vitigno autoctono Cesanese d'Affile. Grazie alle particolarità del territorio e del micro clima, il processo di maturazione dell'uva, che si conclude – come vuole la tradizione – nella seconda quindicina di Ottobre, conferisce all'uva caratteristiche uniche.

La produzione di ogni vendemmia è limitata e si ottiene un vino dal colore rosso rubino, profumo ampio e intenso, sentori di frutta rossa, nette sensazioni speziate e di frutti di bosco, valorizzate dall'affinamento in legno e dalla intrinseca freschezza. Caratteristiche inconfondibili, rese uniche da una fortunata miscela di clima, territorio e tradizione. Percezioni e fragranze da abbinare a cibi dai gusti semplici e generosi: primi robusti, carni rosse, tartufi e formaggi di lunga stagionatura.

Molte sono, infatti, le prelibatezze gastronomiche legate alla Strada del Vino.



## ↑ NOSTR↓ SAPOR↓

**L'**innegabile matrice contadina della zona dona ai piatti i sapori forti e genuini dei prodotti della terra, rendendo questo viaggio sorprendente oltre che per la vista, anche per il palato. Un punto di forza della gastronomia è rappresentato dalla varietà delle paste fresche, fettuccine con sugo di carne e lasagne, dette localmente sagne. Tra le paste fresche non possiamo non citare le "patacche", preparate semplicemente con acqua e farina, ovviamente stese a mano.

**N**elle aree più montuose l'allevamento consente la produzione di salsicce e salumi ma anche formaggi freschi e stagionati di pecora. Anche i dolci tipici, come il panpepato, dall'origine molto antica e il fallone, protagonista in ottobre della sagra di Affile, rientrano nella cucina tradizionale del Cesanese, così come la ciambella serronese, un tempo "compagna" delle giornate di lavoro in vigna. La Ciambella preparata con uova, farina, sale ed anice ha sapore unico, in quanto né dolce e né salato, caratteristica che le permette di essere abbinata sia a formaggi e salumi che a marmellata di vino cesanese o di viscioli.

**N**aturalmente i due vini rossi si sposano perfettamente con questi piatti della tradizione, Il Cesanese del Piglio DOCG e la DOC di Affile, di un bel colore rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento, sono vini caldi e coinvolgenti in grado di sopportare molto bene l'invecchiamento, risultano molto apprezzati nella tipologia secco, attualmente prodotti anche nella tipologia Passito, da Meditazione e come Grappa.



## LE NOSTRE AZIENDE: DOVE DEGUSTARE IL VINO CESANESE

### **ANAGNI**

**CASALE DELLA IORIA** 0775 56031 – 335 6403079

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Strada Provinciale, 118 – [www.casaledellaioria.com](http://www.casaledellaioria.com)

**COLETTI CONTI** 0775 728610 – 389 9009900

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Via Braccio – Stazione Anagni, 10 – [www.coletticonti.it](http://www.coletticonti.it)

**CORTE DEI PAPI** 0775 705370 – 348 3844134

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00/16,00  
Località Colletonno – [www.cortedeipapi.it](http://www.cortedeipapi.it)

**FEDERICI** 06 959461022 – 335 442797

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Vico Moricino – [www.viniferederici.com](http://www.viniferederici.com)

**AZIENDA AGRICOLA MARCELLA GIULIANI** 391 3481031

Via Anticolana, Località Vico – [aziendamarcellagiuliani@gmail.com](mailto:aziendamarcellagiuliani@gmail.com)

### **ACUTO**

**TERRE ANTICHE** 328 2998397

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Vicolo del Macerone snc – [www.terreantiche.srl](http://www.terreantiche.srl)

### **PIGLIO**

**AZIENDA MARCO FALCONE** 347 6529127

Via Pedecate snc – [cesanesedelpiglio.falcone@gmail.com](mailto:cesanesedelpiglio.falcone@gmail.com)

**CANTINA COLLE GIOIE DI NECCI ANTONELLA** 333 9489726

Via Colle Gioie 1 – [cantinacollegioie@gmail.com](mailto:cantinacollegioie@gmail.com)



## LE NOSTRE AZIENDE: DOVE DEGUSTARE IL VINO CESANESE

### **AGRICOLA MARLETTA** 348 3333140

Visita in cantina e degustazione vini al lunedì al sabato

Via Anticolana, Km 9 - [aziendaagricolamarlettateresa.com](http://aziendaagricolamarlettateresa.com)

### **CANTINA SOCIALE CESANESE DEL PIGLIO** 0775 502356 - 335 7484466

Visita e degustazione vini anche dei soci e prodotti tipici tutti i giorni

9,00/12,00 14,00 /18,30

Via Prenestina, Km 42 - [www.cesanesealpiglio.it](http://www.cesanesealpiglio.it)

### **AL PIGLIO MAISON DE CHARME** 335 5290004

Contrada Fisti 16 - [info@alpiglio.com](mailto:info@alpiglio.com)

### **L'AVVENTURA** 0775 503051 - 335 7422314

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento

Contrada Civitella, 3 - [www.agriavventura.it](http://www.agriavventura.it)

### **LE BOTTI** 331 6686404

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento

Via Maggiore, 5 - [www.cantinemassimi.com](http://www.cantinemassimi.com)

### **MANFREDI OPIFICIO** 347 9408300

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento

Contrada Elcini, 1 - [www.mariaernestaberucci.com](http://www.mariaernestaberucci.com)

### **PILEUM** 366 03129910

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato 9,30/13,00 - 14,00 - 18,00

Via Casalotto snc - [www.pileum.it](http://www.pileum.it)

### **PETRUCCA E VELA** 0775 501032 - 333 9373556

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento

Contrada Coce snc - [www.cesanese.it](http://www.cesanese.it)



## LE NOSTRE AZIENDE: DOVE DEGUSTARE IL VINO CESANESE

### **ROSSO DEL BORGO** 339 3560046

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Via Anticolana, Km. 9 - [www.rossodelborgo.com](http://www.rossodelborgo.com)

### **SBARDELLA** 3357855397

Degustazione vini presso la Cantina Sociale Cesanese del Piglio  
Contrada Colle di grano, 1 - [www.sbardella.it](http://www.sbardella.it)

### **SERRONE**

#### **ANTICHE CANTINE MARIO TEREZI** 0775 1431152 - 338 5685125

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Via Prenestina, 587 - [www.antichecantine.it](http://www.antichecantine.it)

#### **RAPILLO** 0775 595467 - 339 4765869

Via Forese, 54 - [www.vinirapillo.it](http://www.vinirapillo.it)

#### **SOCIETA' AGRICOLA GIOVANNI TEREZI** 0775 594286 - 338 5291350

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Via Prenestina, 385 - [www.viniterenzi.com](http://www.viniterenzi.com)

#### AZIENDA AGRICOLA COLLE SANT'ANGELO Azienda 333 7110294V

Colle Sant'Angelo snc - [agritur.collesantangelo@gmail.com](mailto:agritur.collesantangelo@gmail.com)

### **AFFILE**

#### **CANTINA FORMICONI** 340 2731163 - 331 3691507

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Località Farinella - [www.cantinaformiconi.com](http://www.cantinaformiconi.com)

#### **COLLINE D'AFFILE** 339 2176749

Degustazione e vendita vini presso la Cantina sociale di Piglio  
[www.collinediaffile.it](http://www.collinediaffile.it)



## LE NOSTRE AZIENDE: DOVE DEGUSTARE IL VINO CESANESE

### **PALIANO**

**AZIENDA AGRICOLA GIACOBBE ALBERTO** 0775 501607 - 329 8738052

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Contrada Colle S. Giovenale - [www.vinigiacobbe.it](http://www.vinigiacobbe.it)

**MARIA ELENA SINIBALDI** 347 1768774

Visita in cantina e degustazioni dal lunedì al sabato previo appuntamento  
Via Bosco Castello, 33 - Paliano - [www.boscocastello.com](http://www.boscocastello.com)

**DONNA VITTORI BORGO AGRICOLO** 392 2294083

Via Cimate 73 - [info@donnavittori.com](mailto:info@donnavittori.com)



## DOVE MANGIARE

### **ANAGNI**

**COLAIACO** Hotel ristorante. 0775 1888651 - 393 4897321  
Via Anticolana, 5 - [www.hotelcolaiaco.it](http://www.hotelcolaiaco.it)

**LA BADIA** Ristorante 0775 744730 - 328 4505147  
Via Anticolana, 147 - [enricomissori74@gmail.com](mailto:enricomissori74@gmail.com)

**RISTORANTE DEL GALLO** 393 4897321  
Strada Vittorio Emanuele, 164 - [www.ristorantedelgallo.it](http://www.ristorantedelgallo.it)

**TENUTA DI VICO MORICINO** Agriturismo. 0775 767911 - 328 3184188  
Via Anticolana - [www.agriturismovico.it](http://www.agriturismovico.it)

**FILOSOFIA AGRICOLA** 331 8766894  
Via Casilina, km 63/00 - [filosofia.agricola.coopagr@gmail.com](mailto:filosofia.agricola.coopagr@gmail.com)

### **ACUTO**

**COLLINE CIOCIARE** Ristorante 0775 56049 - 333 3617664  
Via Prenestina, 23 - [www.colleneciociare.it](http://www.colleneciociare.it)

**NU' TRATTORIA** Ristorante 0775 56372  
Via Prenestina, 23

### **PIGLIO**

**L'AVVENTURA** Ristorante - Casale Verde Luna 0775 503051 - 335 7422314  
Contrada Civitella, 3 - [www.agriavventura.it](http://www.agriavventura.it)

**LA CANTINETTA DI GIANFRANCO** 0775501234  
Via Costa Fredda 2 - [lacantinetta.2005@libero.it](mailto:lacantinetta.2005@libero.it)

**AL PIGLIO MAISON DE CHARME** 335 5290004

Contrada Fisti 16 - 03010 - info@alpiglio.com

**PILEUM IL RISTORANTE** 366 3129910

Via Casalotto snc - info@pileum.it

**TRATTORIA UMBRA** Ristorante 0775 501023 - 338 3439278

Via Antincolana, km 8,400 - ristumbro@yahoo.it

**AZIENDA AGRICOLA VECCHIO CASALE** 366 5015572

Allattamento ovini, produzione formaggio pecorino. Fattoria didattica  
Via Carcassano

## SERRONE

**AZIENDA AGRICOLA COLLE SANT'ANGELO** Ristorante 333 7110294

Colle Sant'Angelo snc - agritur.collesantangelo@gmail.com

**BAR LAZIO** Bar pasticceria 0775/595659

Via Prenestina, 150 - www.barlazio.it

**HOTEL BELSITO** Ristorante 335 6955082

Via Frosinone, 1 - www.belsitoserrone.it

**LA CONCA** Ristorante 0775 595677 - 339 8072119

Piazza Francesco Pais, 3 - www.albergoristorantelaconca.it

## PALIANO

**BERTACCO** Ristorante 339 3871775

Via Poggio Romano snc

**FATTORIA CELLETTI** Ristorante 0775 577784 - 328 3603806

Via Canepiccia, 6 - www.fattoriacelletti.com

**LA POLLEDRARA** Ristorante 0775 533277 - 339 8680993

Località Polledrara - www.agriturismolapolledrara.it

**LA POLLEDRARA RELAIS DI CAMPAGNA** 0775 533277 / 338 2448519

Località la Polledrara 03018 - info@agriturismolapolledrara.it

**DONNA VITTORI BORGO AGRICOLO** 3922294083

Via Cimate 73 - info@donnavittori.com



## DOVE DORMIRE

### **ANAGNI**

**COLAIACO** Hotel 0775 1888651 - 393 4897321

Via Anticolana, 5 - [www.hotelcolaiaco.it](http://www.hotelcolaiaco.it)

**LA BADIA** B&B Casa di Richetto 0775 744730 - 328 4505147

Via Anticolana, 147 - [enricomissori74@gmail.com](mailto:enricomissori74@gmail.com)

**TENUTA DI VICO MORICINO** Agriturismo 0775 767911 - 328 3184188

Via Anticolana - [www.agriturismovico.it](http://www.agriturismovico.it)

### **PIGLIO**

**L'AVVENTURA** Casale Verde Luna 0775 503051 - 335 7422314

Contrada Civitella, 3 - [www.agriavventura.it](http://www.agriavventura.it)

**AL PIGLIO MAISON DE CHARME** 335 5290004

Contrada Fisti 16 - [info@alpiglio.com](mailto:info@alpiglio.com)

### **SERRONE**

**AZIENDA AGRICOLA COLLE SANT'ANGELO** Ristorante 333 7110294

Colle Sant'Angelo snc

**LA CONCA** Ristorante 0775 595677 - 339 8072119

Piazza Francesco Pais, 3 - [www.albergoristorantelaconca.it](http://www.albergoristorantelaconca.it)

**HOTEL BELSITO** Ristorante 335 6955082

Via Frosinone, 1 - Serrone - [www.belsitoserrone.it](http://www.belsitoserrone.it)

### **PALIANO**

**LA POLLEDRARA RELAIS DI CAMPAGNA** 0775 533277 / 338 2448519

località la Polledrara [nfo@agriturismopolledrara.it](mailto:nfo@agriturismopolledrara.it)



## ALTRI SERVIZI

**ALBERTO LUCIDI** Guida Gae 3347117169  
albertolucidiwebsite@gmail.com

**CENTRO EQUESTRE VILLA MARY** 3351657750  
Località Fisti snc - Piglio

**FRANCESCO ZIOTTU** Guida MTB 3887452154  
ziottufrancesco@libero.it

**HORSE MUSEUM** 392 2294083  
Via Cimate, 77 - Paliano  
info@horsemuseumfoundation.org

**AUTONOLEGGIO CON CONDUCENTE DI MARCO GABRIELI** 349 0543472  
Transfers A/R Via La Cona - 03010 - Piglio  
marcogabrielincc@libero.it

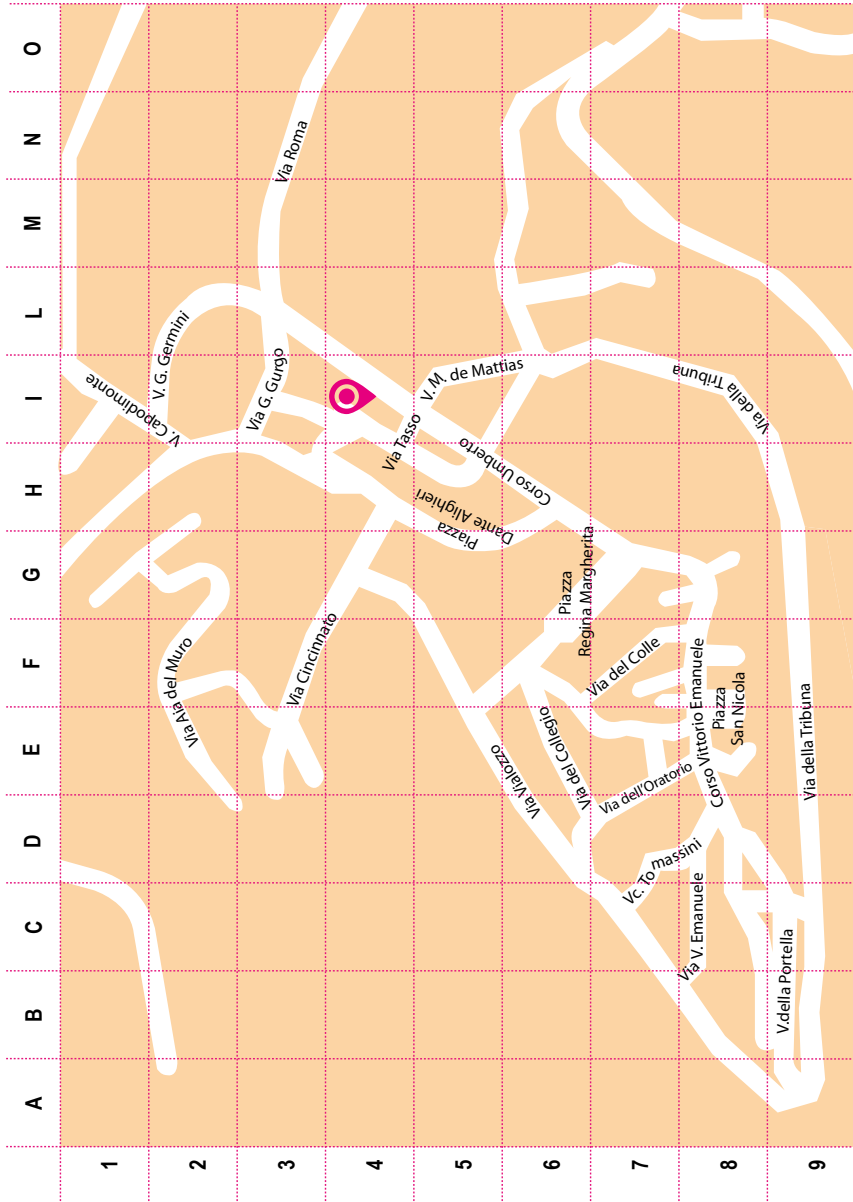
**PACHAMAMA ADVENTURE** 349 0543472  
E-Bike, trekking, Tour enogastronomici - marcogabrielince@libero.it  
www.pachamama-adventure.it

**FRANTOIO OLEARIO** 0775 502457  
Via Prenestina Km 42 - 03010 - Piglio - coop.agripiglio@gmail.com Tel. +39

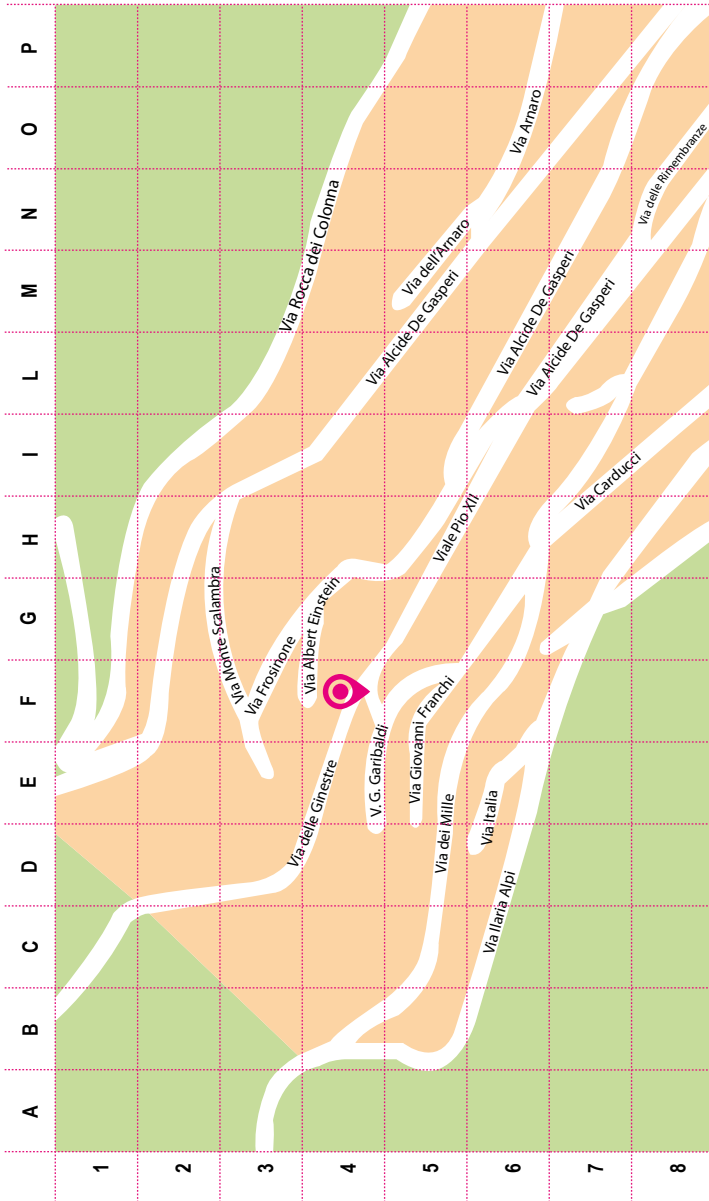
**FRANTOIO LE MOLE** 0775 57776  
Via Canepiccia Mole - 03018 - Paliano - frantoio.lemole@gmail.com

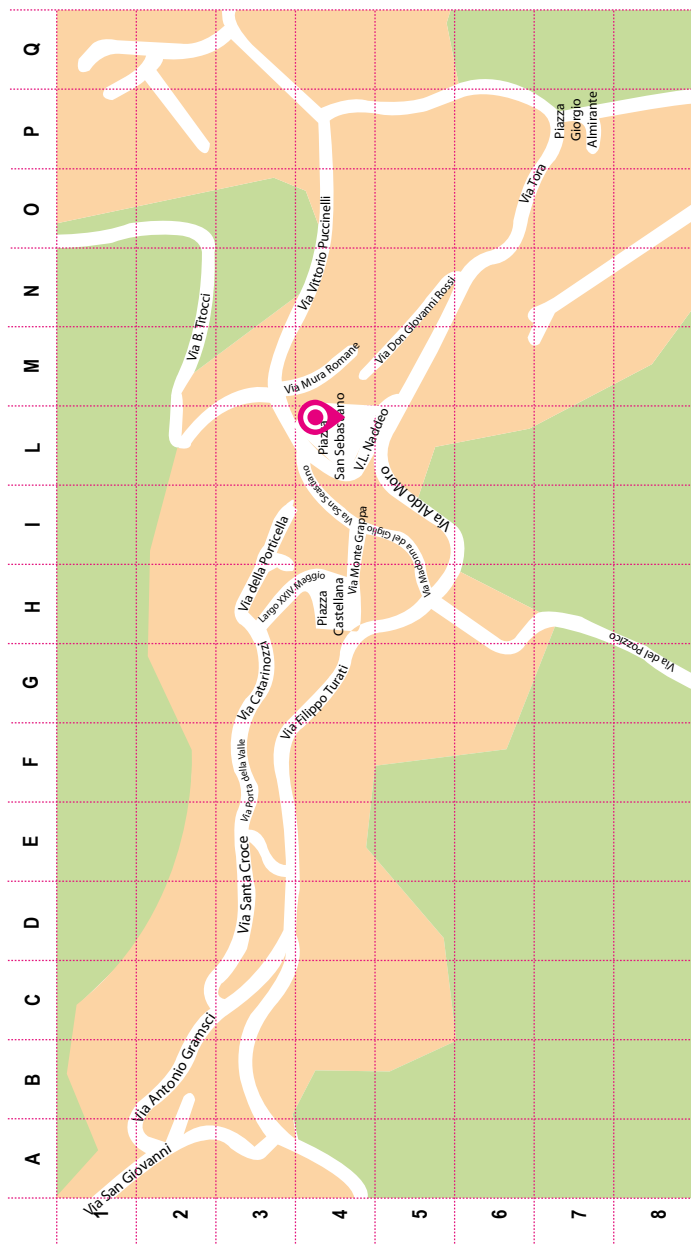
**FRANCESCO ZIOTTU**  
Guida MTB Via Forese, 10 - 03010 - Serrone

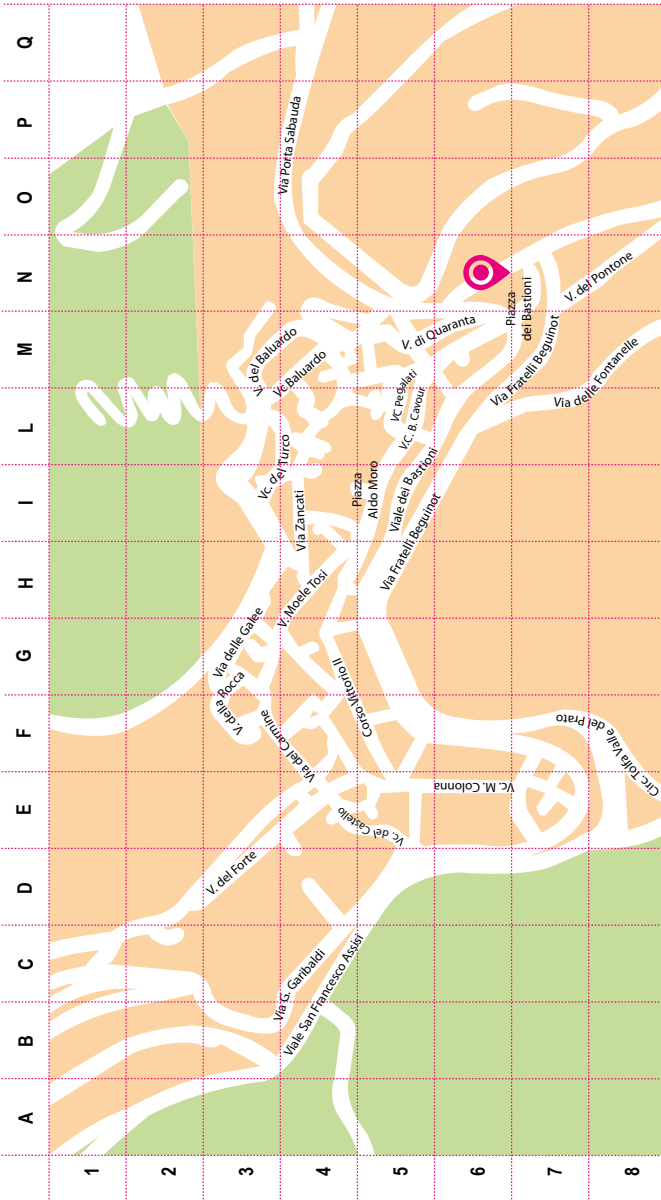


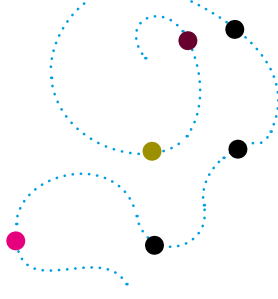












Associazione di Promozione Sociale Ara Macao  
[www.safaridarte.it](http://www.safaridarte.it)

Associazione La Strada del vino Cesanese  
[www.stradadelvinocesanese.it](http://www.stradadelvinocesanese.it)



Edizione realizzata con il contributo della Regione Lazio all'Associazione La Strada del vino Cesanese



Partner di questa edizione:



Con il patrocinio di:



Edizione Luglio 2021 | ISBN 9788868381929

© 2021 Ara Macao. Tutti i diritti riservati

Edito da Lozzi Roma s.a.s. - Via R. Rodriguez Pereira 102A, 00136 Roma

eMail: [info@lozziroma.com](mailto:info@lozziroma.com) | Tel. 06 35497051

[www.lozziroma.it](http://www.lozziroma.it) | [www.gruppolozzi.it](http://www.gruppolozzi.it) | [www.lozzigraphics.it](http://www.lozzigraphics.it)

Stampato da CSC Grafica s.r.l. - Guidonia (Rm)